Mercoledì 28 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 100
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

RESIUTTA

Niente di nuovo sotto il sole in fatto d'amministrazione pubblica

Il maggior rigore e le nuove cautele imposte dal R. Decreto 23 ottobre 1925 numero 2289 per l'approvazione dei conti consuntivi rendono di attualità le disposizioni che ancora nei passati tempi venivano impartite dai Governi dell'epoca per la regolare tenuta della contabilità comunale. Ai tempi del Regno d'Italia, dominio napoleonico, questa era regolata dal sovrano decreto 8 giugno 1805. Ecco un sunto della circolare 28 ottobre 1809 del delegato Governativo Distrettuale alle municipalità:

« Ho altra volta ricordato l'importanza delle superiori disposizioni riguardo alla contabilità comunale; cioè i Sindaci non possono avere alcuna ingerenza nelle riscossioni comunali; tutto deve far centro alla cassa del ricevitore comunale; questo non può menomamente disporre del prodotto di queste esazioni se non in virtù di regolari mandati, nel mentre i sindaci non possono rilasciare mandati che per le somme contemplate nel preventivo e dentro i limiti prescritti.

« Queste salutari prescrizioni ho motivo di temere che non sieno pienamente osservate da tutte le municipalità, come pure sospetto che non si osservino le scadenze nel consegnare i ruoli di scossa al proprio ricevitore, col pericolo quindi lasciare allo scoperto qualche partita.

« Due cose voglio ricordare con ciò: la prima che i sindaci osservino bene di non oltrepassare colle spese i limiti preventivati per ciascuna rubrica; la seconda che pensino a realizzare tutti i redditi accordati dal preventivo, in modo che nessuna partita in questo iscritta resti scoperta. I sindaci che contravverranno a queste due prescrizioni saranno chiamati rigorosamente responsabili alla fine dell'anno. Nel primo caso saranno tenuti a rifondere del proprio tutto lo speso in più del preventivo, salvo il caso di provata urgenza per cui sia stato necessario di oltrepassarne i limiti; nel secondo caso in cui certe partite d'entrata non siero state realizzate per negligenza dei sindaci, i creditori di spese contemplate dal preventivo potranno direttamente rivolgersi ai sindaci pel pagamento delle loro partite. Se l'Amministrazione Comunale non procede con quella regolarità ed esattezza che si conviene, ciò non può attribuirsi che all'inerzia dei Sindaci ed all'indolenza dei Segretari ai quali speialmente incombe di tenere in ordine i registri della contabilità; ed anche a questi, alla fine dell'anno, sarà comminata un'ammenda, da trattenersi sul loro soldo in caso di provato difetto e trascuratezza.»

***

Che anche allora si eseguisse da parte delle autorità governative un severo controllo sulle gestioni comunali, lo prova la lunga procedura che il Sindaco di questo comune dovette sostenere, sempre sotto la dominazione napoleonica, innanzi al consiglio di prefettura per la dichiarazione di responsabilità in cui era incorso pel maneggio dei proventi del dazio consumo. A nulla giovò il dimostrare d'averli impiegati nel pagamento dei generi e foraggi che aveva dovuto requisire per conto delle truppe belligeranti ma con tutto ciò dovette alienare i suoi beni.

Si pensi che il Comune aveva dovuto fornire 26 libbre di fieno per ciascun capo a un convoglio di 2800 buoi, e che la popolazione era stata spogliata di tutti i viveri in modo tale che il Prefetto aveva dovuto venire in suo soccorso con l'invio di 50 staia di frumento; soccorso che il sindaco fece capire al suo superiore essere riuscito inadeguato....

Si vede dunque che anche sotto la dominazione di colui che un'altra circolare in data 20 dicembre 1809 n. 316 chiama « il più grande dei capitani che gli annali del mondo ricordino, che colle sue valorose legioni le orde nemiche ha in un momento sparse, vinte e distrutte »; Sindaci e segretari dovevano gareggiare di zelo per bene condurre le finanze del comune, allora gravemente oberate dalle spese di guerra, per non incorrere in serie responsabilità. Dunque, niente di nuovo sotto il sole....

RAGOGNA

Funebri Buti

Solenni nonostante il tempo avverso, riuscirono oggi i funerali del compianto cav. Isidoro Buti, prematuramente deceduto l'altro ieri. Alla mesta cerimonia intervennero: una rappresentanza del Municipio, delle scuole, del Circolo « A. Manzoni », il dott. Battistig, dott. Loi, signori Locatelli, G. Beltrame e molte personalità di S. Daniele: dottor Faroni direttore ospedale civile, cav. Legranzi, rag. Zaghis, dott. Lucciardo, rag. Carminati direttore Banca del Friuli, dott. Tanussi, Pierincei segretario di San Daniele, G. Tabacco, Pellizzari e diversi altri di cui ci sfugge il nome. Reggevano i cordoni i signori: direttore didattico De Monte, Dreina, Urlamonti sindaco del Comune, De Monte giudice conciliatore; seguivano il feretro i parenti ed amici; numerose e belle le corone.

Col cav. Buti scompare una figura laboriosissima ed intelligente. Egli dedicò le sue attività nelle costruzioni edili nella capitale e in altre città della Romania, dove si possono ammirare diverse chiese, palazzi e ville signorili sorte sotto la sua direzione. Lascia un buon ricordo di se anche a Ragogna, dove pose le fondamenta della nuova chiesa del Capoluogo e dove per quattro anni consecutivi (1916-1920) tenne la carica di Commissario Prefettizio prodigandosi nell'assistenza dei suoi dispersi amministrati durante l'invasione a Lucca e subito dopo la guerra, tanto da meritarsi la croce di cavaliere.

Alla famiglia ed al figlio Guido, laureando in medicina, le nostre sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

A proposito del concorso fra le bande musicali rurali del Friuli

Mi permetto precisare il luogo e le date ove e quando è sorta l'idea di bandire una gara fra le bande musicali rurali del Friuli Fu proprio a Martignacco dove prima fu lanciata la proposta; e verso la metà del settembre 1925 allorquando la Pesca pro Casa del Combattente, causa il cattivo tempo, che sembra perseguitare ogni iniziativa del nostro Capoluogo, era riuscita scarsa di utili. Cosa poteva farsi per riparare, per procurarsi i fondi necessari alla costuzione di quella utile e eclamata casa?... Fu allora che il signor Cesare Mattiussi proponeva al vicesegretario comunale (il quale è anche segretario della Sezione e della Cooperativa Combattenti, signor Arturo Battello) di bandire una gara fra le bande rurali del Friuli; gara da tenersi in quest'anno 1926, l'ottava di Pasqua, cioè la domenica pecedente a quella in cui si tiene qui l'annuale sagra. Il Mattiussi faceva presente che la piazza della Vittoria, per la sua vastità, si prestava meravigliosamente allo scopo. E fu allora che Nogaredo, avuto sentore della felice idea, se la fece propria, e cercò di attuarla volendo farne un numero del programma di festeggiamenti per solennizzare il 75.o anno di fondazione della sua banda.

Il presidente di questa Sezione Cambattenti, sig. Alfredo Lizzi ed il presidente della Pesca dott. cav. Umberto Grillo lodarono la proposta del concorso, ma fecero presenti le difficoltà dell'attuazione: prima fra tutte, la mancanza di concorrenti — come si è verificato a Codroipo, dove cinque soli corpi bandistici hanno mandato la loro adesione. Come superare questa prima e forse più grave difficoltà?...

Ecco: io penso che sarebbe ottima cosa allargare il numero dei premi — anzi, stabilire tanti premi — graduati, che s'intende, quante sono le bande costituite.

La graduatoria dovrà tener conto naturalmente, di tutte le circostanze: epoca di fondazione della banda, numero dei componenti, sussidi o contributi pubblici e privati, ecc.; per modo che anche le minori siano prese in considerazione, e ricevere il loro premio. Con ciò, tutte sarebbero allettate a concorrere; meglio ancora se fossero obbligate a partecipare al concorso con qualche coercizione morale: come, per citarne una, il riconoscimento diremo così, ufficiale, del corpo bandistico da parte di una Federazione provinciale di banda o qualcosa di simile.

Per quello che riguarda le spese di premiazione, io credo che non dovrebbe riescire difficile raccogliere i fondi necessari, con tanti appassionati della musica che vi sono in provincia. Chi offre una medaglia d'argento, chi ne offre di bronzo, chi fa un'offerta in danaro; gli Enti pubblici ed anche qualche pirvato facoltoso ne offrirà qualcuna d'oro...

Ma queste sono modalità. L'importante è che il concorso « si faccia »; e per farlo è necessario dar vita ad un Comitato promotore, il quale si costituisca a Martignacco o a Udine. Coraggio signor Y: le belle idee non si devono lasciar dormire.

Il corrispondente

***

Diamo, come informazione «di seconda mano », la notizia che c'è chi pensa al concorso, ed ha in proposito di invitare tutti i presidenti o rappresentanti dei corpi musicali rurali ad un convegno preliminare per sentirne il parere e ottenerne l'adesione, salvo a proseguire poi con più sicurezza le pratiche per organizzarlo ed effettuarlo.

***

In proposito, riceviamo anche la seguente:

Udine li 27-4-1926

Signor Direttore,

Nel numero del 26 corr. l'egregio sig. Y mi ha molto bene prevenuto nel rispondere all'articolista da Martignacco nei riguardi della pretesa attuazione di un convegno bandistico in quel capoluogo.

Non posso però fare a meno di rispondere alla replica che il predetto articolista fa seguire alla chiara dimostrazione dell'egregio sig. Y facendogli osservare che quanto ripete nei riguardi di Nogaredo non risponde a verità.

Sta il fatto che a veruno dei componenti il vecchio ed onorato corpo bandistico di Nogaredo di Prato, nè alle persone ad esso preposte, passò mai per la mente l'idea dell'attuazione di un convegno bandistico a Nogaredo, e meno che meno, che tale convegno fosse stato ideato per solennizzare il 70.o anno di vita della Banda, poichè è ancora vivo in tutti il ricordo dei grandiosi festeggiamenti che ebbero luogo a tal fine l'anno decorso.

Certo è che il paese di Nogaredo ha dato abbastanza prove di saper condurre a termine, ed in modo sempre ammirevole, qualunque iniziativa presa.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda

Z.

VILLA SANTINA

Dimostrazione d'affetto al Sindaco

Ricorreva ieri, l'onomastico del nostro Sindaco Renier cav. Marco, benemerita, simpatica ed operosa figura d'uomo fattivo.

A chiudere la giornata di festa, egli volle presso di se — riuniti a lauto banchetto — una trentina di amici che lo circondano d'affetto e d'alta stima.

Allo spumante, a nome di tutti i convenuti, il prof. Linussio offrì al festeggiato una ricca penna stilografica d'oro, accompagnando il dono con sentite, efficaci parole d'augurio.

Parlò brevemente anche il segr. Politico del Fascio signor Arrigoni. A tutti rispose commosso il cav. Renier, ringraziando per la sincera, spontanea dimostrazione d'affetto. E la lieta riunione si sciolse.... quando si sciolse, fra canti e villotte.

MANIAGO

Sindacato filandiere

Sabato il Segretario Generale dei Sindacati sig. Alceo Castellani ha parlato alle maestranze della Filanda Cadel, dopo di che tutte hanno aderito alla costituzione del Sindacato e si è proceduto alla nomina del Direttorio che è stato così composto: Zanaro Angela, segretaria; Zanaro Luigia; Benvenuti Marianna; Bruna Rosa; Martini Teresa membri; Lunassi Irena segretaria amministrativa. Revisori dei conti Centazzo Sebastiano, Invilio Marianna, Massaro Giuseppina.

Sindacato coltellinai

Il Segretario Generale dei Sindacati ha invitati tutti i proprietari delle Coltellerie di Maniago ad una discussione nella sede del Municipio per ottenere una revisione del caro-vita, che da un anno a questa parte non si era provveduto.

Dopo la chiara esposizione fatta dal segretario i proprietari hanno accettato in massima di fare una revisione del caro-viveri alle proprie maestranze, salvo i rappresentanti delle coltellerie di Milano che si sono riservati di comunicare la proposta alla loro Direzione.

Si è passato poi alla nomina di una Commissione composta dai signori Berthod Giulio; Costantino Umberto; Locatello Antonio; Di Bortolo Angelo; Antonini Napoleone; Rescotto Enrico; Reckermann Paolo; Brunner Antonio.

ZUGLIO

Decesso e funebri

Domenica, improwisamente, veniva a mancare a Fielis in seguito a paralisi cardiaca il signor Italo Venturini. Aveva 55 anni appena, la maggior parte spesi nel lavoro assiduo, senza tregua che lo logorò innanzi tempo. Fu all'estero ove si acquistò riputazione di onesto e bravo lavoratore, prestando la sua opera in grandi imprese.

In paese godeva della stima e dell'affetto generale tanto che la sua immatura ed improvvisa morte fu appresa con generale costernazione. Ai funerali, seguiti ieri, parteciparono non solamente i paesani, ma anche moltissime persone venute dal di fuori e che nello scomparso apprezzarono l'onestà, la bontà, la gentilezza squisita d'animo. Alla sua memoria che raggia ricordo così dolce, noi mandiamo un accorato saluto, alla famiglia ed al cognato cav. don Florenzo Venturini parroco di Santa Maria la Longa, vivissime condoglianze.

S. DANIELE

Gita degli Alpini

(26). — La Presidenza della locale Sezione dell'A. N. A. ha pubblicato il programma di una gita che intende effettuare domenica 2 maggio a Monte Pala (m. 1294) quale marcia di allenamento per l'inizio della stagione. L'orario è il seguente: ore 5, partenza da San Daniele in autocoriera; ore 6.30 arrivo a Vito d'Asio; ore 6.45 alle 9 salita alla cima del monte Pala; dalle 9 alle 9.30 sosta in cima al monte; dalle 9.30 alle 11 discesa a Pradis; dalle 11 alle 15 sosta a Pradis; (colazione al sacco, visita al cimitero di guerra ed alle posizioni dove nel novembre 1917 si effettuò la resistenza delle truppe alpine contro l'invasore). Ore 15 partenza a piedi per Pielungo; ore 16 arrivo a Pielungo; ore 17 partenza in autocorriera per San Daniele; ore 20 ritorno a San Daniele. Alla gita potranno partecipare anche i non soci dell'A. N. A. Le prenotazioni per i posti in autocorriera si ricevono dal segretario della Sezione, sig. Ugo Macuglia, fino alla sera del 30 aprile, mediante versamento di lire 15. Ogni partecipante alla gita dovrà essere provvisto della colazione da consumarsi a Pradis.

Proiezioni cinematograf. educative

Veniamo informati che nella sera del 5 maggio p. v., nel Teatro Corradini, sotto gli auspici della Sezione Combattenti verrà proiettata la spettacolosa film di attualità « Il ritorno di Roma » che tanto entusiasmo ha saputo sollevare nei maggiori teatri dove finora venne proiettata.

Nel successivo giovedì la film verrà fatta ammirare agli alunni delle nostre elementari, che così impareranno a conoscere e ad amare quelle terre che dovranno ridiventare il granaio della Madre Patria.

FONTANAFREDDA

Il Commissario Prefettizio

L'altro ieri, accompagnato dal segretario della R. Prefettura di Pordenone cav. Stucchi, è giunto a Vigonovo, prendendo in consegna gli uffici del Comune di Fontanafredda, l'ing. Guido Zilli, testè nominato Commissario Prefettizio.

Erano presenti il direttorio del Fascio locale al completo. Il Commissario ha pronunciato brevi parole, ringraziando le autorità superiori della fiducia in lui riposta, e promettendo di osservare scrupolosamente i suoi doveri di Commissario.

Vennero affissi due manifesti: uno del Commissario e l'altro del locale Fascio.

Cronaca Pordenonese

Nuovo calmiere sul pane

I fornai del Comune hanno rivolto istanza al Commissario Regio, a mezzo della Associazione Commercianti per ottenere un aumento sui prezzi di minuta vendita del pane in conseguenza degli intervenuti aumenti sulle forme. Il generale Miani, dopo aver richiesti i dati di raffronto da altri centri e dopo avuta conferma dell'aumento sui prezzi delle farine dalla Camera di Commercio della Provincia, ha disposto con deliberazione 26 corr. (che entrerà in vigore il 1.o maggio p. v.) la revisione del calmiere, lasciando però inalterato il prezzo vigente per il pane di forme popolari. Il nuovo calmiere è così stabilito:

Pane popolare da 250 a 500 grammi rimane a lire 2.05 al chilo; pane di forme fino a 250 grammi, aumentato da lire 2.60 a 2.70 al chilo; pane cornetto inferiore a grammi 200, aumentato da 2.80 a 2.90 al chilo.

Provvedimenti per il latte

L'egregio Commissario Regio del Comune generale Miani ha disposto, in accordo con l'Autorità Sanitaria, una più rigorosa ed attiva sorveglianza sulla vendita del latte, avendo riscontrato che taluni disonesti lattivendoli procedono all'annacquamento e alla scrematura del latte. In questi giorni i vigili municipali hanno in effetto rilevato numerose contravvenzioni a lattivendoli di Torre, di Parcia e di S. Quirino, inoltrando regolari denuncie all'autorità giudiziaria. Plaudiamo alla vigilante opera del R. Commissario, intesa a tutelare gli interessi della popolazione.

L'insediamento della nuova Amministr. Ospedaliera

Oggi il nuovo Consiglio dell'Ospedale civile al completo, ha regolarmente ricevuto in consegna l'amministrazione del cessato Consigliere sig. agronomo Zannerio.

In morte

Per onorare la memoria della compianta signora Nocente Vincenza, il cognato Giovanni Nocente ed i cugini Giuseppe e Neny Vanin, hanno versato lire 50 Pro Infanzia, 50 all'Asilo Infantile, 50 alla Congregazione di Carità, 50 al Padiglione Antitubercolare.

Il mercato di sabato

Ecco il prezzo medio intorno a cui si aggirano le contrattazioni per i vari generi svoltesi sabato sul mercato:

Granoturco 108.50 — fagioli vecchi 2.50 e nuovi 1.50 — patate lire 82.50 — legna da ardere 19 — buoi e manzi a peso vivo 510 — vitelli 575 — sorgorosso 82.50 il tutto per quintale. Vino mediocre da lire 150 a 200 per ettolitro — agnelli 6.25 — capretti 6.75 — polli e galline 10.50 — capponi e tacchini 9.75 al chilogramma. Uova 5.40 la dozzina.

Alla Commercianti

Presieduta dal presidente sig. Riccardo Tamai seguì un'adunanza al completo del Consiglio dell'Associazione Commercianti. Vennero trattati vari importanti argomenti. Si demandò l'incarico alla presidenza di preparare un congresso mandamentale, al quale dovranno intervenire valenti tecnici per svolgere questioni interessanti la classe commerciale.

Fu deliberato di fare una gita sociale con meta da destinarsi e furono prese quindi altre decisioni; riguardanti il sempre miglior funzionamento degli uffici e l'organizzazione dell'Associazione.

Stato Civile

Dal 15 al 22 aprile corr. si è avuto il seguente movimento di Stato Civile:

Nati vivi: maschi 7, femmine 8; totale 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Venier Olimpio con Bassani Giulia Alberta.

Matrimoni celebrati: Toffoli Antonio con Bomben Eleonora..

Morti: Buttignol Anna di Dom. a. 34; Battistella Andrea di Basilio a. 39; Pagnossin Giuseppe fu Pietro a. 68; Sellan Elio di Fioravante a. 1; Tonel Vincenza fu Marco a. 50; Fabbro Fregogna Francesco di Gius. a. 16; Tonet Marina fu Luigi a. 11; Ceolin Luigia fu Ant. a. 75; Mus Giovanni di Gius. a. 6; Badin Giuseppe fu Gius. a. 39; Orlando Tullio fu Sebastiano a. 33.

La prima della « Bohème » al Licinio

Iei sera, con un teatro affollato, si ebbe la prima della « Bohème » la immortale, magnifica opera pucciniana.

Malgrado la preparazione affrettata, il successo fu grandioso; il pubblico riportò la migliore e più gradita impressione.

Furono apprezzate le qualità di ottimo maestro e direttore d'orchestra del cav. Gamberini, il quale seppe ricavare dalla massa orchestrale effetti meravigliosi che trascinarono il pubblico all'applauso entusiasta.

Una « Mimì » apprezzatissima fu la Romanelli; furono rilevate le doti sue non comuni di voce, di grazia, unite ad una sensibilità squisita d'animo, per cui maggiormente risalta nella graziosa figura di « Mimì ».

Ed il pubblico la salutò e la chiamò più volte con scroscianti applausi; alla ribalta.

Vivace, simpaticissima, buone doti vocali la signorina Carmen Zampa in « Musetta ». Ottimi i baritoni Castori e Ardita i quali spiegarono mezzi vocali degni di rilievo, accoppiati ad una efficace abilità scenica.

Divisero gli onori della serata, pure applauditissimi il basso Pistoleni, il cav. Rossi, Costantini e gli altri tutti.

Molto bene le masse corali; di bell'effetto la messa in scena.

La « Bohème si replicherà questa sera mercoledì, sabato, domenica e lunedì.

Sulle rive del Danubio

Budapest, Aprile 1926

Piove, tira vento.... è una delle ultime sere di marzo. Ho lasciato in riva al Nilo il sole sfolgorante, nella dolce primavera egiziana. Vi ho lasciato i fiori, la luce, i profumi.... Forse anche le rondini sono partite con me, seguendo, con ali ferme, le ciminiere del nostro battello.

Rabbrividisco, sotto la pioggia gelida che il vento mi porta in faccia. Esco sola, per le vie rumorose della grande metropoli ungherese, fiancheggiate da magnifici palazzi imponenti, dove soltanto i magazzini mettono una nota gaia di colori, con le mostre delle loro vetrine. Mi avvio verso il Danubio: l'idea di vedere il Danubio mi affascina: ogni grande fiume, che ha legato il suo nome a quello dei popoli, parla all'immaginazione ed al cuore; ognuno ha la sua voce di memorie; sulle rive d'ognuno sono scritti indelebilmente i capitoli più importanti della storia. Dopo il Nilo, il Danubio! Passo vicino alla Chiesa di Santo Stefano, la Cattedrale di Budapest, il maggior tempio della città, con la magnifica cupola in istile italiano del rinascimento. Una breve piazza: sbocco sul Corso Dunai che costeggia il fiume per forse un chilometro ed è il ritrovo elegante dei cittadini; ed ecco mi appare, ad un tratto, immenso, tra la fila dei palazzi di destra, e la collina, che lambe, a sinistra, sulla quale sorge Buda, la parte più caratteristica della città.

E' davanti a me, il Danubio, coi suoi cento vapori grandi e piccini, ancorati, o in marcia, verso l'Austria, o verso la Serbia, la Russia, il Mar Nero. La massa liquida, giallastra va fra le due rive, che offrono uno spettacolo incomparabile. Si elevano, alla mia destra i ponti di Lauchid e di S. Margherita, alla mia sinistra il ponte Elisabetta, quello di Francesco Giuseppe — ponti magnifici, che nel crepuscolo brumoso, sembrano arditissimi intrecci aerei di catene. Ed a sinistra, pure, il fiume si divide in due bracci, che si riuniranno più a valle, chiudendo in mezzo la deliziosa isola di Santa Margherita. A monte il Danubio fa un gomito che si nasconde dietro gli alti palazzi di Pest.

Sui ponti passano e si alternano, minuscoli, nella grande distanza, innumerevoli trams elettrici, autobus, automobili, vetture; qualche sirena fischia, qualche carrucola stride, per lo scarico delle merci, sui pontili di approdo. Passa al largo della riva un battello illuminato. Giunge a tratti, affievolito, il suono di una orchestrina di bordo....

Piove... tira vento.... Penso al Nilo placido, laggiù, come l'ho veduto la ultima volta, in un sereno mattino, fra le rive ombrate di palmizi, limpido, ceruleo negli innumerevoli suoi canali riflettenti il cielo, fra le terre brune di solchi. Qui traffico, movimento, azione, lavoro; laggiù pace, silenzio; la vela passa leggera sull'acqua, appena increspata d'un canale: l'arabo in ginocchio prega, volta la faccia « a l'oriente », l'adonna, nei suoi neri veli regge fra le braccia il suo bambino. La vela solca leggera l'onda sacra, che porta ai campi la fertilità.

I veicoli già illuminati, ora s'alternano sui ponti; i battelli, i motoscafi, le grandi barche a motore hanno accesi i fanali; l'ariva destra è tutta stellata di luci; e di fronte a me, sulla collina che si avvolge di ombre, spicca imponente la massa bruna del castello reale.

***

Sono salita a Buda, in uno di questi pomeriggi d'aprile. A Buda, mi si è detto, bisogna andarci al tramonto, quando il sole, calando, permette di distinguere, sull'orizzonte limpidissimo i più lievi contorni delle case. E vi sono salita non solo per godere di lassù la vista della città, che si abbraccia interamente con l'occhio, ma attratta dal desiderio di vedere da presso il palazzo, dove l'imperatrice Elisabetta d'Asburgo regina d'Ungheria lasciò qualche traccia del suo dolore.

Era un pomeriggio di questo timido aprile settentrionale, che ha avuto appena la forza di gettar qualche sorriso sui peschi, sui mandorli, sui ciliegi ed ha fatto appena sbocciar qualche viola, o un ciuffo di primule sul ciglio delle strade campestri, e ha lasciato timide orme della sua pigra venuta sui cespugli, sulle aiole, nei giardini di città, o alle basi dei monumenti. Andando, così, un altro pellegrinaggio ricordavo, in terra greca, compiuto nelle stesse circostanze di sentimenti e di ricordi, anch'esso verso un palazzo imperiale degli Asburgo: l'Achilleion di Corfù.

Erano tempi nei quali si poteva concedere qualche cosa in più, di sentimento, di poesia ai ricordi e all'ideale, di quello che oggi lo consente la vita moderna, col suo ritmo accelerato di febbrile attività.

Si passava con raccoglimento nei peristili a colonnati, fra statue marmoree di pura bellezza ellenica, si entrava nei vestiboli, nelle sale silenziose; si salivano scaloni istoriati d'affreschi mitologici, ci si inginocchiava nella cappella, dove ancora una mano pietosa accendeva la lampada.... E ci veniva indicato l'inginocchiatoio col cuscino allo stesso posto, dove s'era inginocchiata a pregare la irrequieta Sovrana. Uscivamo poi nel giardino, nel parco.... Oh: quei viali folti d'ombra come verdi gallerie, in fondo alle quali sorrideva il cielo ed il mare!... e sembrava che le statue avessero un linguaggio, nel silenzio e nel tempo. L'Achille morente campeggiava in fondo al parco, di fronte al mare, e, presso una fontana mormorante, all'ombra d'un cespuglio, la piccola statua di Heine, che l'imperatrice prediligeva... Tutt'intorno, col trillo degli uccelli, col volo delle farfalle, esalavano il loro profumo le « Sue » fresie, le « Sue » viole. Fiorivano e sfiorivano, ora, senza di Lei, dopo aver consolato dalla umile lor voce le Sue tristi meditazioni, le sue lancinanti memorie....

***

Vado ora invece, verso un palazzo immenso dal quale Ella mosse, per ricevere la corona di Regina d'Ungheria, che posò non meno funereamente sul suo capo della corona imperiale; corona di spine trafiggenti implacabili....

Attraverso il ponte Lauchid, il più bello dei sette che leghino le due sponde del fiume. Con una breve funicolare sbocco a Buda, nella piazza di San Giorgio. Una sorpresa: ho la impressione di trovarmi in un paese del tutto diverso, e mille miglia lontano da Pest. Buda, con le sue strade silenziose, con le sue case raccolte, quasi tutte della medesima altezza, moltissime in perfetto stile seicentesco, coi porticati a volta, gli spessi muraglioni di cinta, sembra quasi una città medioevale. A destra, in istile impero, costruito nel 1800 circa, il palazzo del presidente dei ministri. Sullo stesso lato il Ministero degli Honvéds. Di fronte, il palazzo dell'Arciduca Giuseppe, e le grandiose scuderie della corte....

Il lato sud della piazza, è interamente occupato dal palazzo reale, che si estende sul dorso della collina, per trecento e più metri. Imponente. Raccolgo dalla bocca della mia guida qualche notizia. Costruito una prima volta sotto il re Carlo Roberto, intorno al 1400, fu restaurato sotto il re Sigismondo. Mattia Corvino lo ampliò, facendolo ornare interamente da sommi artisti italiani: Benedetto da Maiano, Benvenuto Cellini, Fioravante, il Camicia, Giovanni Dalmata. La regina Maria Teresa vi aggiunse nuove costruzioni, in istile barocco.

Il 16 maggio del 1849 il palazzo fu incendiato. Ricostruito poi, con la aggiunta di un nuovo piano, e tutto l'esterno rinnovato in uno stile unico. Sotto Francesco Giuseppe, i giardini, che scendono verso il Danubio a ripiani, a gradinate di marmo, con vasche e fontane ornate di gruppi e di statue in marmo ed in bronzo, ebbero bellezza moderna e così la parte centrale dell'edificio, con la grande cupola, alta 62 metri, sormontata da un gruppo di angeli, che sostengono la corona di Santo Stefano.

Ma dal Danubio, soltanto, si può abbracciare la mole grandiosa. Di fronte alla facciata principale, che guarda i giardini, campeggia la statua equestre di Eugenio di Savoia.

Attraverso la piazza. Un silenzio quasi raccolto: si distingue il passo della sentinella, che monta la guardia. Procedo sul lato ovest, mi dirigo verso la corte d'onore. Alcune finestre del pianterreno sono aperte: si scorge una fuga di sale, dai soffitti ornati di stucco e d'oro. I finestroni del primo piano sono tutti chiusi; da un lato, presso il portone della corte d'onore c'è la bella fontana di Mattia Corvino — un episodio di caccia, d'autore ungherese, che s'addossa alla parete della Cappella interna di Santo Stefano. Entro. Mi si indica il corpo centrale dell'edificio, fatto costruire da Maria Teresa, l'ala occupata dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dall'Imperatrice, durante i loro soggiorni a Budapest. Anche qui, raccoglimento, silenzio. Qualche automobile scivola sulle pietre: ufficiali che vanno, che vengono. Dal corpo di guardia squilla una tromba: una compagnia di soldati si schiera sulla breve terrazza, presenta le armi: passa, nella sua automobile, il governatore della repubblica Horthy, che occupa ora un'ala del castello.

Rivedrà questo magnifico palazzo i fasti della reggia?... Il piccolo Otto — che gli ungheresi chiamano già « Otto secondo » — il pallido figlio di Carlo IV.o e Zita di Borbone, — attende nella Spagna lontana. — E' istruito da professori ungheresi, nella lingua ungherese, come principe ereditario. La magnifica chiesa di Mattia Corvino s'aprirà forse ancora alla cerimonia fastosa dell'incoronazione; e gli ungheresi poseranno sul biondo capo di questo discendente degli Asburgo, la corona di Santo Stefano?

***

Dalla piazza S. Giorgio, per una via tranquilla, mi dirigo verso la chiesa dell'incoronazione. Sorge anch'essa sopra una bella piazza, chiusa, ad est, da un semicerchio di bastioni, in istile romano, che fanno da magnifico sfondo alla chiesa. E' la più antica, la più bella, la più artistica della capitale. L'interno è meraviglioso, ricchissimo; le cappelle laterali hanno opere d'arte di un valore impareggiabile. L'occhio estasiato non si sazia di contemplare tante bellezze!

Fuori, il sole al tramonto indora le innumerevoli guglie, batte con riflessi miti sul tetto formato di piccole maioliche colorate, e sul palazzo in perfetto stile gotico moderno, dove ha sede ora il Ministero delle Finanze. Si va verso i bastioni. Lo sguardo, nella luce dorata d'un tramonto purissimo, abbraccia a perdita d'occhio Pest che si stende, di fronte a noi, coi suoi palazzi immensi, dalle mille cupole argentis; nel cielo; e il fiume, coi suoi ponti superbi, e i battelli che vanno, che vengono, solcando l'acqua in tutte le direzioni, e piegando sotto i ponti le ciminiere fumanti.

Rifaccio la via percorsa: ripasso davanti al palazzo. Oh se potessero le sue mura narrarmi il fasto, lontano ormai, delle incoronazioni, che richiamavan da tutte le parti del regno i grandi magnati d'Ungheria!... e le feste grandiose degli Asburgo, che raccoglievano intorno al vecchio trono cadente, il fiore della stirpe ungherese! L'imperatrice Elisabetta trascinava già, nell'anima chiusa e malata, tutto il peso dei suoi dolori, e

forzava la triste bocca al sorriso.... Mi tornano alla memoria i versi di Carducci, nell'invocazione alle Walchirie:

Tergete dall'alma, voi, pie sanatrici divine il sogno spaventoso e lugubre dell'impero...

Il «sogno spaventoso» fu troncato da un fiotto di sangue; l'impero è crollato nel sangue...

⁂

Domando:

— Era amata, qui, fra voi, Elisabetta d'Asburgo?

— Sì, molto..., ma... come regina d'Ungheria: ed ella pure voleva bene agli ungheresi. Dicono che dai cancelli, la si vedesse talvolta, durante i suoi brevi soggiorni a Buda, scendere verso le ombre solitarie dei giardini, isolarsi tra le piante lungo tempo...

Pensava? Sognava? Tornava forse, in quei momenti, ad essere la «pura vindelica rosa» della casa paterna, rievocando i giorni lontani della sua Baviera?... o pensava con nostalgia al mirto e all'olivo di Grecia, alle fresche passeggiate di Gasturi, quando intorno a lei si raccoglievano a frotte i bimbi e le donne che la conoscevano e le volevano bene, che s'accompagnavano a lei, la domenica mattina, per salire alla messa nella chiesetta di S. Chiriachi?...

Parlava, allora, Elisabetta d'Asburgo...: raccontò a qualcuna i suoi dolori, perchè a Gasturi ella poteva essere ancora donna a madre... L'ombra del trono era tanto lontana!...

La chiamavano, sì, «regina», le umili donne ma

la sua reggia.... niuna
invidiò che presso al fuoco spento,
pure ci avesse un tremolio di cuna

e quel suo trono

niuna invidiò... che il lento
figlio aspettasse tuttavia lunghe ore
nell'abituro battuto dal vento (1)

La sentinella passa e ripassa, battendo con ritmico cadenzato movimento sulle pietre deserte. Un cancello pesante di ferro s'è chiuso con rombo sordo.... Poi silenzio... Il sole è tramontato: s'è levata una brezza, che porta a tratti, fin lassù, affievolito, indistinto, il mormorio dell'immensa città, e lungo, il magnifico palazzo del Parlamento getta ardito nel cielo che imbruna, le sue cupole, le sue guglie.

Il castello reale s'avvolge d'ombra nella pace melanconica della sera; il Danubio va lento, baciando le rive, lambendo i giardini... e lontano, tanto lontano, sotto l'altro palazzo, che fu il Suo, sotto gli altri giardini, dov'Ella passò.

L'azzurro Jonio sospira
con suo ritmo pensoso verso gli aranci in fiore.

Dalla chiesa di Mattia il Grande, viene nell'aria il primo tocco dell'Ave....

Armida.

(1) Pascoli: «Nel Carcere di Ginevra».

CODROIPO

Cospicue elargizioni

La nostra fiorente Banca Cooperativa, seguendo una sua costante consuetudine, ha anche quest'anno deliberato notevoli erogazioni in beneficenza, di cui ecco le principali:

Associazione Antitubercolare Sezione di Codroipo lire 4550.30 — Congregazione di Carità di Codroipo 3000 — Scuola operaia di disegno di Codroipo 1500 — Associazione Naz. Combattenti Sez. di Codroipo 1000 — Società Sportiva di Codroipo 1000 — Istituto Friulano pro Orfani di guerra 1000 — Congregazione di Carità di Rivignano 500.

MONTEREALE CELLINA

Sind. operai addetti alla segheria

Domenica in una sala delle scuole ha avuto luogo una riunione di operai addetti alla segheria locale che hanno costituito il sindacato.

Passati alla nomina del Direttorio, questi risultò così composto: Belli Vincenzo, segretario; Rossi Pietro; Rossi Gio. Batta; Fignon Sante e Tasson Umberto membri.

Si è pure passati alla costituzione del sindacato dei fluitanti, ed il Direttorio è stato così costituito: Spel Gio. Batta, segretario; Chionando Innocente, Rossi Celeste, De Biasio Arturo e Roveredo Francesco.

Sono state gettate le basi per la costituzione del Sindacato Edili, ed è stato nominato fiduciario per i Sindacati il maestro sig. Del Re Umberto.

Cronaca di Palmanova

Ucciso dalla corrente elettrica

27. Questa mattina, verso le otto e mezzo, benchè diffidato da passanti a non osare, il ragazzetto Mario Finotti di anni dieci circa, figlio di Pietro, emigrato in Francia, saliva sur un palo di ferro a traliccio portante l'energia elettrica (10000) Volta della linea Udine-Palmanova e situato nei pressi dlela Stazione ferroviaria. Egli ebbe l'imprudenza di toccare uno dei fili conduttori.

Un compagno del disgraziato bambino, raggiungeva tosto la vicina stazione, dove vi erano alcuni operai e militari, i quali, si recarono subito sul luogo della disgrazia; ed impotenti dovettero alcuni assistere allaf ine del povero figliolo, mentre altri recavansi alla centrale elettrica in bicicletta, ed altri alla vicina abitazione del sig. Dante De Lorenzi, telefonavano pure alla stessa centrale perchè togliesse la corrente.

La centrale provvedeva subito, ma purtroppo era Udine che comandava l'energia corrente sul filo fatale; e per quanto si fosse brigato, ben tardi si ebbe comunicazione con la centrale della vostra città, che anch'essa annuì. Ma era ormai troppo tardi: il disgraziato bambino era già cadavere.

Morte atroce. Il bambino fu visto per circa mezz'ora dimenarsi per staccarsi dal contatto mortale; ed udito invocare la mamma sua. E uomini generosi sotto a lui, discosti dal palo fatale, con le lagrime agli occhi, erano impotenti di fronte alla sciagura!

Il solerte maresciallo dei RR. CC. della nostra Stazione fu subito sul posto, insieme a vario personale addetto alla locale centrale elettrica, per le indagini del caso. Ve ne terrò informati.

Sorveglianza notturna intercomunale

Apprendiamo che domenica mattina alle 4. fu sorpreso e fermato dalla guardia notturna Vilich Attilio un individuo portante un sacco contenente galline di provenienza furiva. Dopo una forte colluttazione il ladro, riescì a fuggire, però fu identificato e denunciato ai RR. CC. e la refurtiva sequestrata. Da quanto ci consta, il furto è stato consumato nella vicina Bagnaria Arsa.

Trasferimento

Dalla «Gazzetta Ufficiale» apprendiamo che l'egregio cav. avv. Gonfalone Fortunato, reggente la locale Pretura, è stato tasferito in Bolzano.

Tale notizia produsse un generale rammarico poichè l'egr. Funzionario, nella lunga permanenza di cinque anni nella nostra città, seppe accattivarsi simpatia e rispettosa stima. Al partente l'augurio più sincero nostro, che nelle nuove terre dell'Italia, liberate dal valore e dai sacrifici dei nostri soldati, egli continui con la sua opera intelligente e fattiva di vero magistrato a valorizzare gli ideali che i nostri maggiori ci hanno lasciato in nobile retaggio e un'Italia più grande, nei migliori destini.

Crisantemi

Da Monza ci giunge la grave notizia della morte di Romano Cresatti, persona conoscintissima anche qui, dove lo ebbimo per parecchi anni ospite graditissimo. Lavoratore indefesso, amico sincero, con l'attività e l'energia seppe formarsi una posizione ben meritata. In questi giorni che la sua Salma lacrimata ritorna alla sua Tarcento, da queste colonne rivolgiamo alla sua memoria il più accorato saluto, ed ai suoi congiunti desolati l'espressione del nostro cordoglio.

Il mercato di lunedì

Il mercato di ieri, lunedì, quantunque il tempo fosse variabile, ebbe svolgimento regolare, perciò che riguarda le contrattazioni di compra-vendita con prezzi sulla base dei mercati ante feste Pasquali. Vitelli lire 6 al kg. peso vivo; Vacche 5.50; ovini 4, suini 4.10 sempre al kg.; vacche lattifere e da frutto da lire 2500 a 4000 al capo; cavalli da 1800 a 3500.

Entrarono sul mercato capi: Buoi e vacche 83, vitelli 121, equini 44, suini grassi 32, suini da latte 170 ovini e caprini 31: totale 483.

All'ispezione sanitaria sugli animali entrati sul mercato non si osservò nessun caso di afta nè di altra malattia contagiosa.

Cronaca Tarcentina

La Società Corale Goriziana nostra cara ospite

Sabato scorso venne — ospite graditissima e desideratissima — la rinomata Società Corale Alpina Goriziana, con l'illustre maestro prof. Seghizzi. Tarcento, e in modo speciale il premiato Coro Tarcentino, accolsero gli ospiti con festosità espansiva di atti e di sentimenti.

Fin dalla mattina la città è imbandierata, e multicolori avvisi inneggiano a Gorizia la Santa; a Gorizia l'amata; alla Società corale alpina di Gorizia; all'illustre maestro Seghizzi; agli ospiti goriziani.

L'arrivo, forzatamente ritardato per il mal tempo, avviene verso le ore 16 e il ricevimento sotto la pioggia. Ma chi si accorge della pioggia, fra tanto traboccare di entusiasmo.

A ricevere gli ospiti sono il sindaco di Tarcento e presidente della Corale Tarcentina, dott. cav. co. Sebastiano di Montegnacco; il coro Tarcentino al completo con il valentissimo maestro sig. Lino Job; la banda del locale Cascamificio con il bravo maestro signor Lino Del Bianco, e una quantità di cittadini.

Fra i goriziani, noto il maestro Seghizzi, l'insigne direttore dei cori che tanti e sì sorprendenti effetti di voci e di suoni e, starei per dire, di colori, sa trarre con la sua impareggiabile arte; il poeta Tite de Sandri, il fine ed applaudito cantore dell'animo dolce ed eroico della sua Gorizia; il S. Paolo Resen, fondatore, mecenate ed anima del coro goriziano; il signor Bensa, vice presidente del coro e... tutti i coristi che vorrei qui nominare ad uno ad uno, non foss'altro per illudermi di poter in tal modo dire a tutti e ad ognuno l'animo di Tarcento ancor vibrante di commozione e di entusiasmo.

All'atto del ricevimento, lunghe e ripetute strette di mano rinsaldano vecchi vincoli di stima e di affetto e ne influiscono di nuovi.

Il corteo, al suono di inni marziali, goriziani e tarcentini, si avvia alla sede del Municipio, dove l'Amministrazione Comunale ha predisposto un rinfresco, servito col consueto modo inappuntabile dal caffè Fant. Il Sindaco di Tarcento, dott. cav. co. di Montegnacco, dà agli ospiti il benvenuto e il saluto cordialissimo di Tarcento. Nel suo dire, come sempre felicissimo, l'oratore sa trovare la più calda nota patriottica e provocare un irrefrenabile applauso. Lo seguono — tutti applauditissimi — il poeta Tite de Sandri con una ispirata, elevata e commoventissima dedica a Tarcento; il vice presidente della corale Goriziana sig. Bensa e il tarcentino sig. Pietro Toffoletti.

Il coro tarcentino canta in modo meravigliosamente perfetto, un appropriato saluto, e con i battimani di tutti i presenti si ha — ambitissimo premio — le calorose congratulazioni dell'illustre maestro Seghizzi.

⁂

Per le ore 20 è indetto l'atteso trattenimento.

Nonostante la pioggia grossa e incessante, il teatro è al completo: non un posto vuoto. Son presenti tutte le autorità e le principali personalità cittadine. Il programma è quanto mai attraente: audizioni del Coro Goriziano e concerto delle valentissime professoresse sorelle Armellini nostre concittadine. E quanti assistemmo a siffatto trattenimento, tutti provammo una dolcezza ed un diletto che non scorderemo tanto facilmente. Dal canto e dal suono, noi sentimmo scenderci nell'anima una letizia animatrice e tale che, elevandoci su noi stessi, ci fece sembrare migliori.

Voi valentissimi e insuperati coristi di Gorizia; Loro gentilissime e valentissime professoresse Armellini, con la dolce armonia del canto, con la profonda maestria del suono, sapeste suscitare in noi tale una moltitudine di sentimenti, da far vibrare tutte le corde del nostro entusiasmo, da estasiarci la mente e trarla fuori della realtà.

E tutto ciò, più e meglio degli infiniti calorosi applausi seppe o volle dirvelo il fatto che a spettacolo finito, a programma esaurito, non uno spettatore «volle» o «potè» muoversi dal suo posto, quasi voi l'aveste ivi inchiodato col magnifico potere della vostra ammirabile arte!

Nell'intermezzo del trattenimento il poeta Tite de Sandri, insistentemente chiamato dal pubblico, ha ripetuto la dedica a Tarcento già letta al ricevimento in Municipio, riscuotendo vivissimi e prolungati applausi.

⁂

E dopo lo spettacolo il banchetto, servito inappuntabilmente e in modo encomiabile dall'Albergo Italia del sig. Pasianotto.

Inutile dire che l'allegria regnò sovrana. Allo spumante il signor Resen, con felicissimo dire inneggiò all'amicizia di Gorizia con Tarcento, e con calde e giuste espressioni esaltò l'opera meravigliosa del co. Sebastiano di Montegnacco nella sua duplice veste di Sindaco e di presidente del Coro di Tarcento. Fu applauditissimo.

Il nostro Sindaco, dott. di Montegnacco, porta il ringraziamento del Comune per l'alto onore reso alla nostra cittadina con la graditissima visita. Gorizia la Santa gli porge motivo di ispirati accenni patriottici. E' pure applauditissimo, come applauditissimi sono diversi altri che lo seguono, fra i quali amo ricordare il signor Pietro Toffoletti che con felice ispirazione, seppe trarre i migliori auspici per l'affratellamento di Gorizia e di Tarcento.

Non mancarono — e come potevano mancare?... — i canti: cori ed a soli, e furono uditi ed applauditi dei veri artisti.

Ma a smorzare tanta allegria, tanto entusiasmo venne, pur troppo, l'ora della partenza. Salutati con la stessa espansività dell'arrivo, i goriziani partirono portandosi seco i più vivi e più calorosi ringraziamenti dei tarcentini, forse l'eco dei nostri calorosissimi applausi, ma lasciando in tutti noi un vivissimo rimpianto... il rimpianto del distacco.

MAIANO

Festa della scuola

Domenica scorsa, alle ore 20, seguì l'annuale recita data dagli alunni delle varie classi del Comune, a beneficio della «Dote della Scuola».

Intervennero le autorità Comunali e fasciste, il Clero locale, le benemerite suore dell'Asilo e un pubblico eccezionalmente numeroso, malgrado il cattivo tempo.

Lo spettacolo fu interessantissimo e vario: negli intermezzi furono eseguiti scelti pezzi musicali dalla nota banda di Mels.

Fu molto ammirata la grazia e la spigliatezza dei piccoli artisti, i quali rivelarono la potenza educativa della scuola che sa ottenere talvolta dei risultati così sorprendenti.

Un plauso sincero ai bravi insegnanti e particolarmente ai maestri Quai, Valerio, Sidotti e Mylini i quali maggiormente concorsero nell'istruire i minuscoli attori. Una lode speciale, merita poi la gentile signora Giovanna Morgante, che prestò con mirabile disinteresse la sua opera intelligente nella preparazione dei gustosissimi scherzi cantati che tanto piacquero al pubblico.

L'incasso della festa supera le 800 lire. Insomma la festa ebbe un esito felicissimo, e noi ci auguriamo che queste manifestazioni giovino ad affiatare maggiormente le famiglie con la scuola, per il bene dei nostri figli e per l'avvenire della Patria.

MERETTO DI TOMBA

Audacissimo furto

L'altra notte, ignoti ladri scavalcarono il muro di cinta che cinge il cortile e la casa del signor Giuseppe Molaro di anni 66 da Pantianicco.

Penetrati agevolmente in cucina, tolsero da un cassetto la chiave della dispensa e da questa rubarono parecchie forme di formaggio, lardo e salami per un valore di circa 1700 lire.

Cronaca Goriziana

Importante seduta dei Volontari

E' seguita l'altro ieri un'importante seduta straordinaria del Consiglio direttivo dei Volontari di Guerra.

Una lunga discussione sulla situazione politica goriziana si conclude con una replica di Graziani il quale dimostrò come nell'interesse del Partito fascista e della città e per un senso superiore di disciplina, l'azione della presidenza non poteva essere differente. Termina illustrando il seguente telegramma per il gen. Ronchi, commissario straordinario del Partito per il Friuli, che viene approvato all'unanimità:

«Volontari guerra di Gorizia sempre vigili e fedeli sentinelle al confine orientale della Patria salutando in V. S. riconosciuto Capo Fascismo Friulano riaffermano sensi assoluta disciplina e perfetta fedeltà unico e supremo Duce Fascismo Benito Mussolini».

Chiusa questa discussione il consiglio direttivo, su proposta di Bozzini, delibera definitivamente di offrire, nella ricorrenza del 24 maggio, al Comitato nazionale dell'Associazione Volontari in Roma, un cofano con zolle di terra che Bozzini e Graziani raccoglieranno sul Podgora e sul Calvario, ad Oslavia e a Peuma, sul Monte Sabotino e sul Monte Santo, sul San Gabriele e sul San Marco.

Bozzini inoltre riferisce sulla fusione spirituale e morale con gli ex internati. Viene deliberato d'invitare la presidenza della Società internati politici ad un convegno con il Consiglio direttivo dei volontari e di organizzare una grande radunata di volontari e di internati la sera del 23 maggio. In seguito a critiche mosse da taluni su questa fusione il presidente dichiara a scanso d'equivoci e di malintesi che i volontari con gli internati non intendono affatto costituire un gruppo politico, ma rivivere il passato con uomini di una stessa fede e di un solo ideale.

Il presidente comunica la lettera di dimissioni del gr. uff. Giordano ed all'unanimità il Consiglio direttivo decide di respingerle. Informa inoltre che il giorno 28 corrente radunerà il Comitato per un ricordo mamoreo al Capitano aviatore Guido Resen. In merito al problema della disoccupazione riferisce che nei prossimi giorni il problema verrà affrontato in pieno e che la riunione indetta dai volontari si rende ormai superflua dato che nel Direttorio del Fascio goriziano sono comprese tutte quelle persone che il problema stesso dovevano essere chiamate a studiare ed affrontare. Viene perciò deciso di incaricare Bramo ad invitare il Direttorio a prendere le necessarie decisioni.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele II., N. 7.

IN PRETURA

Una perquisizione dei carabinieri a domicilio di Luigi Cernigo di Giuseppe di 31 anni da Biglianaz, portò alla scoperta di 4 baionette, 2 sciabole e un moschetto austriaco, che il Cernigoi non aveva denunciato. Si buscò in contumacia, due mesi e 15 giorni d'arresto.

— L'ostessa Giuseppina Leghissa di Matteo, con osteria in via Morelli 3, veniva denunciata dai carabinieri perchè teneva il suo esercizio aperto oltre l'orario e vi vendeva vino e liquori. Il Pretore confermò la condanna a 30 lire d'ammenda.

— Per non aversi attenuta alle disposizioni del foglio di via obbligatorio emanato dal Sindaco di Cormons, certa Giulia Bait fu Francesco di 22 anni da Ronzina, si ebbe dal pretore 10 giorni di arresto.

— Arrestata per non aver osservato il foglio di via obbligatorio, Maria Carmen Erianz fu Giuseppe di 26 anni da Chiappovano, oppose agli agenti viva resistenza, fu condannata a 15 giorni di reclusione.

— Quel Luigi Zamat di Giuseppe di 24 anni da S. Lorenzo di Mossa, il quale uscendo dall'Hotel Savoia di Lucinico, qualche notte fa, e all'ingiunzione dei carabinieri di non cantare, disse che «mangierà il cuore ai carabinieri» fu condannato dal pretore a 5 giorni di arresto.

— Il falegname Anselmo Cociancich, con laboratorio in via Ascoli, denunciò che nella notte dei 22 al 23 dello scorso mese, alcuni ladri, erano penetrati nel suo laboratorio, dopo aver forzato la porta di ingresso, derubandolo di 23 cremonesi, 34 maniglie d'ottone un paio di bocchette e due serrature.

Furono arrestati qualche tempo dopo, dagli agenti di P. S. certi Ermenegildo Panfilis di Raffaele e Angelo Tundor fu Giovanni. Il Pretore, dinanzi il quale sono comparsi per rispondere di furto, condanna il Panfilis a 30 giorni di reclusione e manda assolto, per insufficienza di prove il Tundor.

CIVIDALE

Il gesto di un sarto

Il signor Piutti Arturo, sarto, ha la casa aderente alla sponda sinistra del Natisone, poco distante della Chiesa di S. Martino in Borgo di Ponte.

Pare che la proprietà del Piutti fosse bersagliata da studentelli e da ragazzini con lanci di sassi e col penetrare furtivamente nell'orto.

Ieri infatti il Piutti colse di sorpresa il giovanetto De Portis A. mentre percorreva l'orlo della sponda del Natisone, e gli dette una spinta. Il giovanetto perduto l'equilibrio precipitò da una altezza di parecchi metri nella sottostante acqua, per fortuna in quel sito alta due metri, ed essendo discretamente abile del nuoto, si salvò per miracolo.

L'autorità procedette all'arresto del Piutti sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Cronaca di Tolmezzo

I voti della "Pro Carnia,,

Un contributo dei comuni e la tassa di soggiorno

Riferendoci alla seduta della costi- duciamo la proposta del cav. Marco Renier sindaco di Villa Santina ed approvata a unanimità:

«L'assemblea generale dei soci oggi riunitasi in Tolmezzo, sotto la presidenza dell'Ill.mo signor Sotto Prefetto, cav. Niccolini e presente il rappresentante di Trieste dell'Ente Nazionale «Enit», sig. prof. Sergio Gradenigo, per la costituzione della Associazione «Pro Carnia» per lo incremento dell'industria del forestiero e del turismo in Carnia, una delle più belle regioni alpestri d'Italia per i suggestivi suoi panorami e per la ricchezza dei suoi boschi;

fermamente convinta che dallo sviluppo dell'industria del forestiero e del turismo, la Carnia potrà conseguire notevoli benefici con derivante vantaggio dell'economia nazionale;

ritenuto che tale scopo si potrà ottenere se l'istituita Associazione «Pro Carnia» avrà a disposizione larghi mezzi finanziari e il benevole appoggio dello Stato, delle autorità della Provincia, dei comuni, e dell'Ente Nazionale «Enit»

riconosciuto essere necessario di dare a tutti i comuni della Carnia annuali mezzi finanziari speciali, mediante l'istituzione della «tassa di soggiorno», perchè possano gradualmente provvedere al miglioramento della pubblica igiene, all'abbellimento edilizio, ala creazione di pubblici passeggi, alla difesa delle bellezze naturali ecc., per rendere piacevole il soggiorno al forestiero in ogni località della Carnia;

riconosciuto che solo con stabili, comodi e rapidi mezzi di comunicazione e con l'istituzione, durante la stagione estiva di treni speciali domenicali a tariffa diretta da e per i vicini centri urbani più popolosi, si potrà efficacemente conseguire lo scopo che si prefigge l'istituita Associazione «Pro Carnia»;

ricordato lo speciale benevolo interessamento dell'Illustre Capo della Provincia, Prefetto gran uff. Ricci, per lo sviluppo della redditizia industria del forestiero e del turismo in Carnia;

DELIBERA

1. — D'invitare tutti i Comuni della Carnia a prontamente deliberare un annuo contributo fisso a favore della «Pro Carnia» nella misura di L. 0.10 per abitante integrato da un sopracontributo proporzionale alla ricchezza patrimoniale dei singoli Comuni e alla loro importanza come centri di villeggiatura, in modo che il contributo complessivo annuo di tutti i Comuni non sia inferiore alle lire 15.000, e inoltre ottenere un contributo annuo fisso dallo Stato, dalla Provincia e da altri enti della Provincia, dalla Società di trasporti; dalle locali associazioni economiche, banche, ecc.

2. — di fare una efficace propaganda perchè venga in breve tempo istituita la «tassa di soggiorno» in tutti i Comuni della Carnia con la applicazione di una eguale tassa e di un eguale regolamento, con l'obbligo di impiegare annualmente il ricavato netto per gli scopi sopra specificata.

3. — di fare subito pratiche per ottenere che durante la stagione estiva venga istituito un «treno speciale domenicale a tariffa ridotta» Trieste Tolmezzo - Villa Cantina e principiare dalla prosima estate e che le due Tramvie della Valle del But e del Degano e le società automobilistiche istituiscono alla loro volta treni e corse speciali in coincidenza con il predetto treno speciale tanto in arrivo che in partenza.

FA VOTI

che l'istituita Associazione «Pro Carnia» diventi, per opera del suo Consiglio di Amministrazione, per volontà del popolo carnico e per interessamento delle autorità, una delle più importanti istituzioni della Carnia, in modo che possa esplicare in ogni campo una feconda attività economica nell'interesse generale della Carnia e dell'economia nazionale.

INCARICA

il presidente del consiglio di amministrazione di manifestare, in nome dell'Assemblea, all'Ill.mo Prefetto della Provincia, gr. uff. Ricci, i sentimenti di riconoscente gratitudine della popolazione carnica per il dimostrato suo autorevole interessamento a questa terra carnica, sentinella fedele al confine, che Egli vuole si avvii sicura verso un meritato avvenire di prosperità.

PORGE INFINE

un vivo ringraziamento all'Ill.mo signor Sotto Prefetto di Tolmezzo, cav. Niccolini, per avere direttamente dimostrato il suo personale autorevole interessamento per l'avvenire della Carnia con l'accettare di presiedere questa prima assemblea dei soci della «Pro Carnia» ed essere di essa il presidente onorario; e la rappresentante della benemerita Associazione Nazionale «Enit», signor prof. Sergio Gradenigo, per il valido contributo da lui dato perchè sorgesse la «Pro Carnia» e per l'assicurazione data che l'«Enit» coadiuverà con ogni mezzo questa istituzione perchè possa proficuamente svolgere la sua benefica azione.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Larice agente superiore delle Imposte dirette di Udine, il personale di quest'Agenzia ha elargito lire 100 a beneficio degli Orfani di guerra di Tolmezzo.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia lire 82.50 — Londra 120.05 — New York 24.87 — Belgio 89.50.

Cronaca Cittadina

Il fascismo friulano

Le due tendenze definite e condannate dal co. Ronchi

Dicemmo ieri della importante adunanza seguita a Pordenone, ove il commissario del Fascio friulano co. comm. Ronchi, faceva notevoli dichiarazioni ai segretari politici della zona.

Egli disse fra altro:

« Il Fascismo non può avere che un Capo ed una Gerarchia che ci amministra e ci guida.

Al Capo tutta la nostra fede devota, alla Gerarchia la nostra assoluta disciplina.

Non vi possono essere deviazioni di sorta. Tutti devono servire in umiltà il Partito. Ognuno può avere in un determinato tempo una determinata funzione ed esaurito il suo compito deve cedere ad altri il proprio posto. Il Partito ha sempre necessità di nuove energie e dell'avvicendarsi degli uomini ai posti di direzione trae benessere ed impulso.

Nessuno deve creare rumore intorno al proprio nome, anzi la vera disciplina esige la soppressione della propria personalità a vantaggio del Capo del Fascismo.

Non vi possono nè devono essere tendenze. Il Partito è e deve mantenersi strettamente ed assolutamente unitario, blocco compatto di volontà, di energia di fede.

Nel Friuli in questi ultimi tempi si erano delineati due stremismi. Uno tendeva a violenze ed a metodi di lotta inaccettabili perchè dannosi al Partito. L'altro tendeva a sistemi sorpassati creando quasi una reazione all'irrompere di nuove e ricorenti forze giovanili. Sono entrambi da ripudiarsi perchè deleterie e la grandissima maggioranza e per non dire la totalità dei fascisti friulani li deplorano e vogliono che il Partito abbia e conservi sempre quell'impronta di forza, di serietà e di profonda onestà che sono le caratteristiche della gente friulana.

Più per forza di cose che per volontà di uomini sono state commesse in questi ultimi tempi talune ingiustizie ed irregolarità. Pochi elementi torbidi in certe situazioni locali hanno potuto prendere il sopravvento ed erano divenuti strumento di vendetta e di rappresaglia anche contro civiche amministrazioni, perturbando così la vita non solo delle Sezioni ma anche dei paesi.

Intendo di coreggere immediatamente tale stato di cose ristabilendo il senso della equità e della giustizia.

Il mio lavoro già iniziatosi procede e procederà in tempi successivi. Anzitutto intendo che ovunque si rientri nell'ordine e nella disciplina; sarà curato poi il riordinamento di tutte le Sezioni che dovranno avere in periodo brevissimo le loro normali rappresentanze; infine si procederà al riesame di taluni provvedimenti disciplinari onde togliere elementi di discordia e di rancore. Voglio eliminare al più presto tutto quanto può dividere gli animi, voglio stabilire per tutte le Sezioni una linea sicura diretta, profondamente onesta, colpendo senza pietà tutti i personalismi e tutti i contrasti meschini e vergognosi ».

Le assemblee dei fasci

La Federazione Fascista comunica:

Ricordo che tutti i comunicati di carattere politico locale diramati alla stampa devono essere compilati o portare il visto del Segretario politico del luogo, il quale ne assume piena responsabilità.

Faccio formale divieto a tutti i fascisti di svolgere sui giornali polemiche di carattere politico.

L'articolo 37 dello Statuto dispone che ogni fascista deve iscriversi nel Fascio di quella località dove abitualmente risiede.

Intendo che questa precisa disposizione sia rigorosamente osservata e faccio obbligo a tutti i Segretari politici di procedere ai necessari accertamenti.

Le assemblea dei Fasci possono essere riprese previa autorizzazione del Fiduciario di Zona competente.

L'insediamento del nuovo Commissario Prefettizio

Stamane, alle ore 10.30, il nuovo Commissario Prefettizio comm. Paces ha preso, dall'uscente Commissario cav. uff. Barbieri, le consegne per l'amministrazione e direzione del Comune.

Accompagnava il comm. Paces, il cav. uff. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto; presente alle consegne era pure il vice commissario cav. prof. Scoccianti.

Più tardi, al nuovo Commissario, furono presentati tutti i capi uffici del Municipio; indi fu accompagnato per la visita agli uffici stessi.

GITA AL CASTELLO DI VALDAIER

Ecco il programma della gita indetta per domenica 2 maggio p. v. dalla Società Alpina Carnica: Ore 5 partenza in autobus da Tolmezzo (Piazza Garibaldi); ore 7 arrivo a Paularo; ore 7.30 partenza a piedi; ore 9.30 arivo al Castello. Passeggiata nei dintorni. Colazione al sacco. Il ritorno si effettuerà per Ligosullo, Treppo, Paluzza in tempo per prendere il trenino alle ore 15.40. E' facoltativa la salita del monte Dimon (circa due ore dal Castello), con discesa diretta su Paluzza.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 16 per persona si chiuderanno venerdì 30 aprile alle ore 12.

ARRESTATO A TORINO

In seguito a mandato di cattura, è stato arrestato a Torino il concittadino Raimondo Giusti. Deve scontare una pena di tre mesi alla quale è stato condannato per furto.

DENUNCIATO PER FURTO

I carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il venditore ambulante Carlo Gerardis fu Giovanni, di anni 54, quale autore di un furto di due secchie di rame, un martello e venticinque lire, in danno di Valentino Visentini, abitante in Viale Friuli. Il Gerardis fu scorto, mentre rubava le secchie, da una bimba decenne. Appunto in seguito a questa testimonianza si addivenne alla di lui denuncia.

Il bilancio della Camera di Commercio

L'ultimo Bollettino della Camera di commercio ed industria di Udine, reca la deliberazione del commissario governativo, on. senatore Morpurgo che approva il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1926.

Da esso rileviamo che le entrate effettive sommano a lire 659.940.48, le spese effettive ordinarie a lire 438.034.48, quelle straordinarie a lire 62.406.

Il commissario col medesimo decreto approva poi l'applicazione della tassa camerale per l'anno 1926 nella misura di centesimi 80 per ogni cento lire di reddito netto di Ricchezza Mobile, commisurandola sul presunto reddito netto di R. M. di lire 74.500.000 che darà il previsto gettito di tassa camerale di lire 595.365.85.

***

Fra le spese citiamo le seguenti:

Contributi a Scuole: Contributi a Regie Scuole Professionali e Industriali (R. Scuola Industriale di Udine, R. Scuole Professionali di Cividale, Gemona, Tolmezzo e Scuole Complementari per apprendisti dei Goriziano) L. 13.700. — Contributi a Scuole libere di arti e mestieri della circoscrizione camerale (pel tramite dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, industriale e commerciale) L. 25.000 — Contributi al R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico e R. Liceo-Ginnasio di Udine, per le dotazioni dei rispettivi gabinetti scientific L. 16.000 — Contributo all'Istituto Commerciale annesso al Collegio di Toppo Wassermann L. 4000 — Contributi alla Scuola serale di contabilità per agenti di commercio, alla Scuola serale di stenografia, ed all'Università Popolare di Udine, alla Scuola serale di stenografia e di contabilità di Cividale 1750 — Borse Nazionali di pratica commerciale all'Estero — Borsa di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione, del Lavoro e della Previdenza Sociale in Roma — Contributi vari lire 6200.

Contributi a Esposizioni e Mostre: Prima annualità a favore della Esposizione delle Tre Venezie da tenersi a Udine nel 1928 L. 33.333. — Fiera Campionaria Internazionale di Milano (Padiglione del Friuli) 5000 — Altri contributi per esposizioni e concorsi 15000.

Contributi per il funzionamento di Istituti di utilità regionale e nazionale: Comitato Friulano per le piccole industrie, Udine L. 4000 — Ufficio Veneto dei Trasporti. Treviso 1000 — Comitato Friulano per la navigazione interna 500 — Contributi varii 6050.

Contributi a Camere di Commercio Italiane all'Estero e Camere Miste in Italia L. 2700.

I diritti della Camera di Commercio

Con recente decreto del Ministro dell'Economia Nazionale, la Camera di commercio e industria di Udine è autorizzata a percepire i seguenti diritti:

1) per la designazione di arbitri e periti L. 20 — 2) per la iscrizione nel ruolo dei periti commerciali e industriali, ad ogni rinnovazione del ruolo stesso 20 — 3) per la iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimenti, ad ogni rinnovazione del ruolo stesso 50 — 4) per la iscrizione nel ruolo degli agenti di cambio e dei pubblici mediatori 50.

I gruppi d'industria nella Federazione Friulana

In seno alla associazione industriale friulana, si sono costituiti regolarmente 14 gruppi d'industria, e precisamente:

Gruppo Serici (Sezione dell'Associazione Serica Italiana) presieduto dal sig. Luigi Frova — Cotonieri (Consorzio Friulano Industriali Tessili quale Sezione dell'Associazione Cotoniera Italiana) presieduta dall'avv. Celotti Fabio — Laterizi, presieduto dal sig. Viscardo Zavatti — Cementi (calci e gessi) non costituito — Legno, presieduto dal cav. Giuseppe Micoli — Trasporti, presieduto dall'ing. Domenico Calligaro — Metallurgici, meccanici ed affini, presieduto dal comm. Alberto Calligaris — Miniere, da costituire — Edili, presieduto dal comm. Antonio Rizzani — Mugnai, presieduto dal sig. Mantovani di Sacile — Pastai, presieduto dal sig. Renzo Storti — Chimici ed affini, presieduto dall'ing. Carlo Fachini — Elettrici, presieduto dal comm. Arturo Malignani — Grafici, presieduto dal sig. Percotto — Birra, liquori e gazzose — Diversi, presieduto dall'ing. Enrico Galvani.

I due gruppi Cementi e Miniere non sono ancora costituiti come pure dovrà fra poco essere costituito il Gruppo Industriali dell'Abbigliamento, quello Industriali Albergatori e forse qualche altro.

Tutti i Gruppi costituiti hanno proceduto alla nomina di un Comitato Direttivo composto di 3-5 o 7 membri a seconda dell'importanza dell'industria ed al numero degli operai occupati.

REGOLAMENTO POL. STRADALE

A cura dell'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Udine ing. cav. Edoardo Majoli, verrà in questi giorni affisso in tutto il territorio dipendente dal Genio di Udine un manifesto contenente le principali e più importanti norme relative alla circolazione sulle strade.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. In morte di Fede Ferrari: Gio. Battista Manganotti 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte de, cav. Antonio Larice: Famiglia Spinotti 10; Famiglia Linussio di Tolmezzo 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Antonio Larice: Famiglia Spinotti 10, Famiglia Linussio di Tolmezzo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Antonio Larice: Bruno dr. Francesco Procuratore Imposte di Trieste 25.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Il Comando del Battaglione Tolmezzo del VIII Reggimento Alpini, ha versato la somma di lire 200 per l'iscrizione del Battaglione stesso nel Libro dei Soci perpetui.

La Presidenza porge al Comando del Battaglione vivissimi ringraziamenti per il nobile atto.

Università Popolare

La conferenza del prof. Pisenti

Ieri sera, davanti ad un pubblico numeroso, il chiarissimo prof. Gustavo Pisenti ha parlato sul tema « Come si fa la lotta antitubercolare ».

L'illusrte conferenziere ha voluto dare al suo discorso un carattere eminentemente pratico, riferendo su quanto può essere di giovamento contro il terribile male prescindendo da qualsiasi questione teorica e dottrinale.

L'oratore ha insistito sulla grandissima importanza della propaganda, considerandola il mezzo più efficace per il conseguimento di proficui, notevoli risultati; ha parlato poi dell'igiene, accennando alla trascuratezza in cui molte volte è stata tenuta, mentre invece può essere feconda di benefici effetti. Ha quindi brevemente passato in esame le varie statistiche della mortalità per tubercolosi nelle varie regioni d'Italia; ed ha inoltre messo in luce molti provvedimenti adottati in altri paesi, specie in Germania, provvedimenti dai quali molto ci sarebbe da imparare.

La interessante dotta conferenza, corredata da istruttive proiezioni, è stata vivamente applaudita dal numeroso uditorio.

UNA CONFERENZA SU «IL FEMMINISMO NELLA STORIA»

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la signora Andreina Mancuso Giaccone direttrice della Redazione Toscana di « Vita Femminile » parlerà su « La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire ».

L'oratrice è molto nota nel campo giornalistico quale fervente femminista, e nel mentre sa, per la sua vasta coltura, convincere il pubblico delle proprie idee, si acquista anche un'unanime simpatia, perchè conserva in tutto il suo dire una viva nota di femminilità.

Considerato dal punto di vista di questa propugnatrice, il femminismo prende un carattere diverso da quello delle suffragiste, e piace, perchè vuole elevare la donna, dandole sopratutto piena coscienza di quello che la vita attende da lei. Sarà questo certamente il solo femminismo che potrà allignare in Italia, dove la donna per un'atavica nobile intuizione, comprende pienamente la bellezza e la grandezza della propria missione.

Nella conferenza di domani sera la signora Mancuso Giaccone rifarà tutta la storia dell'evoluzione femminile attraverso i tempi, dall'antica schiavitù, all'odierna consapevolezza di diritti e di doveri.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 3 per i soci dell'Università Popolare e a L. 5 per i non soci.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO INGEGNERI

Il giorno 2 maggio p. v. alle ore 15, presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti, via della Prefettura, seguirà l'assemblea generale dei soci, per discutere varie questioni di classe e per procedere alla elezione del direttorio effettivo.

Quei soci che, per impegni assolutamente indilazionabili, non potessero intervenire, sono pregati di inviare regolare delega ad altro socio.

S. avverte che possono partecipare alla detta riunione anche gli ingegneri che, pur non avendo finora trasmessa la scheda di iscrizione, desiderino comunque entrare a far parte del Sindacato.

ASSEMBLEA

Questa sera alle 20.30, nei locali del Bar al Duomo, è convocata l'assemblea del gruppo friulano degli studenti della Università Triestina.

I PREMILITARI A REDIPUGLIA

In numero di settantacinque, i premilitari, con la banda della Legione Tagliamento si portarono a Redipuglia al comando del capo manipolo signor Fantoni. Dopo aver visitato il Cimitero, il Console Grego intervenuto lui pure al pellegrinaggio pronunciò elevatissime parole di circostanza. I premilitari si portarono a Monfalcone ove visitarono i grandi cantieri navali.

AD UN VALOROSO

Al tenente in congedo Vittore Cosattini, è stata concessa la croce di guerra al valore militare con la seguente motivazione:

« Esploratore volontario del Reggimento arditamente spingevasi sulla sinistra del Piave colle pattuglie più avanzate di fanteria, riportando, a più riprese, esatte ed utilissime notizie sullo svolgersi del combattimento ».

DA UDINE A LATISANA

L'avv. Mario Scandellari vice pretore a Udine è stato trasferito alla Pretura di Latisana.

All'egregio magistrato che tanta stima e simpatia gode a Udine, il nostro saluto augurale.

LA CAROVANA SCOLASTICA

indetta dall'E. N. E. F. e dalla S. A. F. avrà luogo domenica 2 maggio con il programma precedentemente pubblicato.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Rina Colles, giurava ieri fede di sposa al capitano sig. Davide Daneluzzi dei cavalleggeri di Monferrato.

Gli sposi, che furono regalati di ricchi doni e di omaggi floreali, partirono per un lungo viaggio di nozze accompagnati dagli auguri degli amici, ai quali noi pure ci uniamo.

ALL'ESTREMA DIMORA

In forma solenne hanno avuto luogo ieri mattina i funebri del rappresentante Di Biaggio Giov., molto noto in città e stimato per la incorrotta rettitudine che egli accoppiava alle più esemplari virtù domestiche e famigliari.

Le onoranze funebri assursero a una commossa dimostrazione di cordoglio da parte non solo degli intimi ma anche di tutti gli amici e degli affezionati clienti, che accompagnarono la lagrimata salma all'estrema dimora.

Fra le belle corone furono notate: quella dell'addolorata moglie; dei cognati Anzil, Filippi, Massa e Fabretto; delle sorelle e nipoti.

Parteciparono pure ai funebri una vasta rappresentanza con bandiera, della Società Mutua Agenti.

Seguivano la lacrimata salma le sorelle, i cognati, i nipoti e altri parenti.

Alla vedova le nostre condoglianze.

FUNEBRI MENEGHINI

Ieri alle 17 ebbero luogo i funerali del compianto G. Batta Meneghini, padre del nostro concittadino Emilio, mutilato di guerra e già consigliere della Sezione di Udine.

Le onoranze riuscirono una solenne dimostrazione di affetto alla Famiglia Meneghini pel numeroso intervento di popolo. Dopo la benedizione estrema nella chiesa di San Cristoforo la salma proseguì pel Camposanto, dove fu deposta nella tomba di famiglia. All'egregio amico Emilio porgiamo le nostre più affettuose condoglianze.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 83.75; Svizzera 482; Londra 121; New York 24.88; Berlino 592 e 12; Vienna 351.75; Bucarest 9.50; Belgio 21.25; Spagna 358.60; Praga 73.70; Budapest 0.0355.

Rendita 72, consolidato 95.10.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 27 corrente: corso medio 70.55; Trieste 70; Milano 70.25; Roma 70.

ULTIMA ORA

La seconda giornata del Re a Venezia

VENEZIA, 27. — Anche la giornata di oggi è stata per il Sovrano particolarmente laboriosa.

Alle 8, S. M. il Re si è recato alla Esposizione, che volle visitare accompagnato unicamente dal proprio seguito. All'approdo S. M. fu ricevuto da membri del Comitato. Nessuno poteva entrare: alcuni fotografi e giornalisti e lo stesso rappresentante dell'Agenzia « Stefani », ch'erano riusciti a introdursi prima dell'arrivo del Re, furono fatti allontanare. La visita del Sovrano è durata un'ora e mezza, attraverso i saloni completamente deserti. Il Re si è fermato dinanzi a quasi tutte le opere di pittura e di scultura, dimostrando il più vivo interesse e chiedendo frequenti notizie sugli autori.

Dalla Esposizione, sempre in forma privatissima, il Re si è recato in lancia all'Arsenale attraverso il canale di S. Elena, dall'Arsenale è passato al Museo storico navale, dove si costudiscono innumerevoli cimelii delle nostre glorie marinare; dal Museo al Lido, per inaugurarvi la succursale della Cassa di Risparmio e visitarvi i lavori del Tempio votivo dedicato ai Caduti.

Al Lido, il Sovrano è fatto segno alle più calorose dimostrazioni del popolo che si affolla al suo passaggio. I bambini delle Scuole gettano fiori sull'automobile reale; due bambine offrono mazzi di fiori a S. M., la Unione Sportiva del Lido, una artistica pergamena e un bellissimo mazzo di fiori. Il Cardinale La Fontaine benedice i locali della succursale. Viene scoperta una lapide che ricorda l'apertura della succursale, avvenuta « alla presenza augurale di Sua Maestà — Vittorio Emanuele III. — simbolo vibrante della nuova vita d'Italia ».

Il Re lascia la Cassa di Risparmio per recarsi a visitare i lavori del Tempio votivo. Al passaggio dell'automobile nuovi applausi e calorose dimostrazioni vengono tributate al Sovrano.

Nell'isola di S. Elena

Alle 10.45, il Re scende nell'isola di S. Elena, dove l'Istituto Autonomo sta costruendo un nuovo quartiere che sarà denominato dal nome augusto di Vittorio Emanuele Terzo, capace di cinque mila abitanti, in un complesso di 3800 locali. Quindi si reca al vicino cantiere della Cooperativa combattenti « Generale Giuriati », dove assiste alla posa della prima pietra delle Case del Combattente. Alle 11.15 S. M. ha fatto ritorno al Palazzo Reale.

Visite pomeridiane e la partenza del Sovrano

Alle 15 S. M. il Re riprende lesue visite cominciando dalle Sedi dei Combattenti e dei Mutilati, dove si trovavano presenti anche le famiglie di talune medaglie d'oro.

S. M. il Re ha visitato anche i locali destinati all'Associazione alla lotta contro la malaria e quindi si è diretto in lancia al porto industriale di Marghera, dove erano convenute tutte le autorità ed una folla di cittadini veneziani. Le banchine del potro erano occupate da migliaia di lavoratori che hanno accolto il Sovrano con irrefrenabili acclamazioni di affetto. Una bambina e un piccolo balilla offersero al Re due magnifici mazzi di fiori. In una ampia tribuna sullo spiazzo hanno preso posto il Re e i ministri Volpi e Giuriati e tutte le autorità. Il grande uff. ing. Coen Cagli, progettista ed esecutore del nuovo porto creato per la geniale e possente iniziativa del conte Volpi di Misurata, ha illustrato la grandiosa opera, il suo ammirabile sviluppo e il suo prossimo compimento. S. M. il Re si è vivamente compiaciuto per l'opera sorta dalle molte acque così come sorse l'antica Venezia. Ha preso poi la parola il ministro conte Volpi, che ha pronunciato un breve nobilissimo discorso.

Il discorso del conte Volpi è stato vivamente applaudito.

Formatosi quindi un lungo corteo di automobili, S. M. il Re si è recato a visitare alcuni importanti stabilimenti del nuovo porto industriale, dirigendosi infine alla stazione di Mestre, donde, alle 17.50, col treno reale è partito alla volta di Roma. Accompagnano il Sovrano il ministro della Real Casa ed il primo aiutante di campo generale Cittadini. Alla stazione oltre i ministri Volpi, Giuriati e Fedele, erano tutte le autorità locali e di Venezia, che hanno ossequiato S. M., mentre la folla prorompeva in calorosi applausi ed in grida di viva il Re.

***

Alle 18, dalla stazione di Mestre è partito l'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, diretto a Milano.

Alle 20.40, dalla nostra stazione è partito il ministro delle Finanze on. Volpi, insieme alla contessa sua consorte ed alla figlia.

Con il medesimo treno è partito il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele.

La chiusura della Fiera di Milano

MILANO, 27. — La Fiera campionaria ha chiuso i suoi battenti questa sera alle 23. La Fiera fu visitata dal Capo del Governo, on. Mussolini, alle 10. Sua Eccellenza era accompagnato dall'on. Turati e dal Prefetto. Accolto da vivissimi applausi. Durante la sua visita, gli espositori stavano davanti ai loro banchi ed ai loro padiglioni prorompevano in continue acclamazioni.

Dopo la visita di S. E. il Capo del Governo, l'ultima manifestazione di chiusura della Fiera è stata una colazione offerta nel palazzo della meccanica ai rappresentanti delle 50 nazini che partecipano al congresso internazionale della silvicoltura, che si svolgerà in Roma in questa settimana, i quali si sono dati convegno qui per visitare la Mostra in particolare il padiglione dell'Istituto superiore italiano. I convitati erano circa 150. Alla tavola d'onore sedeva il ministro dell'Economia on. Belluzzo. Allo spumante, il senatore Nava ha portato il saluto ai congressisti ed ha rivolto parole di vivo ringraziamento al comitato del Congresso all'on. Belluzzo e all'Istituto forestale. Si è poi congratulato con moltissimi visitatori provenienti dall'estero, che hanno potuto constatare l'attività grande dell'Italia e come la ricostruzione economica si realizza sotto la sapiente guida del Fascismo e del Capo del Governo. Ha concluso brindando ai lavoratori del congresso e alle battaglie della produzione.

Il senatore Lutzen, a nome del Belgio, ha brindato ai Reali d'Italia e a S. E. Benito Mussolini che disse un uomo provvidenziale, alla nazione italiana e ai dirigenti della fiera per le gentili accoglienze. Hanno brindato pure il rappresentante della Polonia e quello della Francia.

Nel pomeriggio la fiera è stata visitata da una folla enorme, tra cui una comitiva di 400 studenti universitari di Roma guidati dall'on. Ciappi.

I mutilati belgi lasciano Firenze dopo larghe dimostrazioni di simpatia

FIRENZE 28. — Dopo una visita alla casa dei mutilati di guerra la delegazione dei mutilati belgi è intervenuta ad un banchetto offertole dal fascio fiorentino. Erano presenti l'on. Del Croix, il generale Billoresi, il comm. Marziali ed altre personalità. Al termine del banchetto l'on. Del Croix ha intonato canzoni di guerra entusiasticamente applaudito inneggiando all'Italia, al Re, al Duce magnifico, mentre l'orchestra suonava l'inno Reale e l'inno Belga tra gli applausi dei presenti. La delegazione dei mutilati è intervenuta quindi ad una serata in suo onore al politeama fiorentino. Al termine lello spettacolo i mutilati belgi vivamente applauditi hanno lasciato il teatro per la stazione donde sono partiti alla volta di Roma.

S. A. R. Il principe ereditario per i mutilati e veterani torinesi

TORINO, 28. — S. A. R. il principe di Piemonte ha ricevuto a palazzo reale in particolare udienza il consiglio direttivo dell'Istituto di propaganda pro mutilati e veterani. Il presidente gr. uff. De Angelis ha ringraziato S. A. R. di aver accettato l'alto patronato dell'Istituto e gli ha offerto la prima copia della relazione e del bilancio 1925 richiesta dal Principe. Il gr. uff. de Angelis ha illustrato il vasto programma che sta volgendo l'istituto il quale ha stabilito di creare una colonia estiva di bambini figli di invalidi ed orfani di guerra al colle della Maddalena per fare la guardia reale al parco della rimembranza. Inoltre è fermo proposito dell'Istituto di fondare i pensionati delle madri dei caduti e il primo sorgerà in Torino intitolato al nome augusto di Margherita di Savoia. Il presidente ha anche spiegato come i mezzi verranno forniti dalla nuova scatola di fiammiferi veterani che sarà venduta a Torino domenica due maggio. S. A. R. molto compiacendosi di questa nobile iniziativa ha dichiarato di partecipare all'acquisto della benefica scatola e che onorerà di sua presenza il banco di vendita del comitato.

Scambio di telegrammi fra Stresemann e Cicerin dopo la firma del trattato

BERLINO, 28. — Il ministro degli affari esteri Stresemann ed il commissario Russo del popolo per gli affari esteri Cicerin, hanno scambiato telegrammi in occasione della firma del trattato russo tedesco. Nel telegramma inviato a Cicerin, il signor Stresemann manifesta la sua attesa fiduciosa che il trattato di Berlino realizzerà lo scopo per il quale è stato concluso e che consiste nel far sorgere una collaborazione amichevole e pacifica dei due popoli sulla base del trattato di Rapallo e del consolidamento della pace. Il telegramma del signor Cicerin dice: «Noi vediamo nel trattato di Berlino uno strumento che deve servire al consolidamento della pace universale. Lo spirito di Rapallo continua ad agire in questo trattato che esercita una influenza benefica sulla situazione generale.

Un messaggio dell'on. Turati ai marinai fascisti

GENOVA, 28. — L'associazione marinara fascista comunica: Il segretario generale del P. N. F. e presidente dell'Associazione marinara fascista, on. Augusto Turati ha consegnato al segretario generale capitano Ciro Marinelli il seguente messaggio per la gente di mare:

« Ai marinari fascisti!

Chiamato dalla fiducia del duce a dirigere la poderosa compagine del partito non ho voluto lasciare la presidenza dell'associazione nazionale fascista che raccoglie oggi sotto i suoi gagliardetti, la grande famiglia dei marinai d'Italia. Fra dolorose vicende ed aspre delusioni la gente di mare ha finalmente trovato la ragione della concordia e la nuova disciplina. E' necessario oggi perseverare, rendere più saldi i vincoli che ci uniscono, esaltare lo spirito fascista della nostra organizzazione. Per questo sono rimasto fra di voi, marinari d'Italia, con la ferma certezza che voi saprete essere i più fedeli e devoti difensori del regime e che saprete portare attraverso i mari di tutto il mondo l'immagine luminosa della patria rinnovellata. Viva il Duce! Viva il Fascismo ».

Disastrose inondazioni in Russia

Una città sommersa - Parecchie vittime

MOSCA, 28. — *Il « Volga » e gli affluenti del suo corso superiore hanno straripato. Il fiume Kliasma, ha sommerso la città di Orechovozue a 70 chilometri da Mosca, otto persone sono annegate e undici ponti sono stati trasportati via dalla furia delle acque. Le fabbriche di tessuti che si trovano nelle vicinanze della città non possono più funzionare. Parecchie vittime sono segnalate anche a Rybinsch ove il livello del Volga ha raggiunto sedici metri al disopra del livello ordinario. Il servizio ferroviario è interrotto fra Vladimir e Newgorod. Reparti dell'esercito rosso procedono ai lavori di salvataggio e fanno saltare i ghiacci.*

Le trattative per la pace nel Marocco

L'armistizio sarà prolungato

UGIDA, 28 (Comunicato ufficiale). — Le delegazioni spagnole e francese durante la loro quarta riunione di oggi tenuta dalle 16 alle 18 hanno continuato con la delegazione riffana l'esame della diverse questioni relative alla pace. Esse hanno studiato più specialmente le misure proprie ad assicurare il mantenimento della sicurezza ed il rispetto dei trattati internazionali. Uno scambio di vedute si è pure svolto rispetto alla tregua e alla sospensione d'armi che vige dal 18 aprile. La prossima seduta si terrà domattina alle ore 9.

Le pietre pomici e la pelurie femminili

PARIGI, 27. — Dopo lunghe ricerche, è stata finalmente assodata la ragione per cui negli ultimi mesi le farmacie e profumerie di Parigi hanno visto aumentare spettacolosamente la vendita di pietre pomici.

La ragione pare sia questa: le parigine usano largamente tali pietre per depilarsi i polpacci. Da quanto risulta, i metodi depilatori fino a poco fa usati non davano risultati soddisfacenti, visto che la peluria asportata cresceva dopo l'operazione con un vigore sempre maggiore. Fra l'altro si accenna al caso di una elegante attrice che ebbe le sottilissime calze di seta addirittura bucate dalla crescita prepotente dei nuovi peli...

Lungi dal produrre siffatti inconvenienti, sembra che le pietre pomici asportino la pelurie lasciando la pelle perfettamente liscia e rosea; donde l'improvviso aumento di vendita.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 aprile 1926)

AFFARI APPROVATI

Tarcento: Cessione terreno a Cum Giov. — Lestizza: Contrib. ufficio catastale — Campoformido: Domande acquisto aree comunali — Villa Santina: Domanda Brovedani per cessione terreno in Vinadia — Paluzza: Contributo Istituto Friul. Emigrazione — Tolmezzo: Vendita terreni in frazione Illegio — Carlino: Vendita piante e reimpiego somma ricavata — Tramonti Sopra: Utilizzazione bosco Chiarpegnis — Udine: Osped. Civile preventivo 1926 — Sedula, Bergogna: Consorzio Segreteria — Tolmezzo: Ripristino pianta organica posto vice segret. — Pocenia: Quiescienza all'applicato ed allo stradino — Sedegliano: Reg. polizia mortuaria — Lestizza: Adesione patronato nazion. per infortuni e assicurazioni sociali — Arta: Sussidio pro Asilo Infantile — Claut: Regolam. igiene — Udine: Orfanatrofio Renati. Atti giudiziari contro debitori morosi — Tramonti Sotto: Contributo ufficio catastale e domanda Ferroli per affranco beni — S. Odorico: Illuminazione pubblica — Colloredo Mont.: Indennità guardia camp. per divisa e calzatura — Tarcetta: Contr. ufficio catastale — Vito d'Asio: Asilo Cedolin. Sottoscriz. dollaro — Arzene: Aumento compenso a sig. Bertoia — Marano: Contrib. navigazione interna — Palmanova: Concorso onoranze funebri assessore Genta — Castions Strada: Congregaz. Carità Bilancio 1926-28 — Paularo: Premio ex maestro Tarussio — Villa Santina: Aumento premio assicuraz. incendi municipio — Rive d'Arcano: Installazione 2 lampadine frazione Arcano Superiore — Osoppo: Lite con eredi Simon. Autorizz. a stare in lite — Rodda: Contrib. ufficio catastale e aumento contrib. Cattedra Ambulante Agricoltura — Prepotto: Contributo Monumento Cesare Battisti — Latisana: Cons. riatto strade vicinali Selva e Comugna — Udine: Ampliamento palazzo Studi Tecnici: esproprio e acquisto immobili — Premariacco, Cosbana, Creda, Bergogna, Torreano: tassa famiglia 1926 — Verzegnis Cosbana, Sedula, Bergogna, Torreano, Joannis Codroipo, Credai Premariacco: tassa esercizio 1926 — Bagnaria Arsa, Coseano e Joannis: Modifica tassa bestiame 1926 — Attimis: Addizion. imposta complementare — Varmo e Joannis: Addiz. imposta complem. e tassa famiglia — Aiello: Abolizione tassa famiglia. Tassa cani, vetture, domestici, pianoforti bigliardi, esercizio e bestiame — Gradisca: Regolam. tassa insegne — Varmo: Imposta industrie commerci arti e professioni — Lucinicco: Permuta terreno — Bordano: Tassa pel 1926 — Pagnacco: Congregazione Carità. Bilancio 1926 — Rifembergo: Cessione alla Provincia azioni ferrovia Vipacco — Camino di Codroipo: Aumento interesse su mutuo lire 17.800 richiesto dalla Cassa Risparmio Verona — Tramonti Sotto: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Rugo e contro Moruzzi — Sesto Reghena: Transazione causa eredi Loro — Coseano: Accettazione effetto cambiario lire 21.170.40 presso Banca Friuli — Rive d'Arcano: Aumento tasso sulle scoperture di cassa della Tesoreria Comunale — Rivignano: Rinnovo cambiale con Cassa Risparmio Udine per acquisto casa Piacentini — Cividale: Indennità al sig. Gaggio per dimissioni dal posto di direttore daziario — Moruzzo: Autorizzaz. a stare in lite contro ditta Masolini di Udine — S. Pietro al Nat.: Aggiunta al regolamento polizia urbana ed aumento al custode del municipio — Zoppola: Reg. riscossione dazio energia elettrica — Gemona: preventivo 1926 — Prato Carnico: Bilancio 1925 — Brazzano: Tassa famiglia 1926 — Brazzano, Marano, Faedis e Rodda: Tassa esercizio 1926 — Rodda, Faedis e Tarcetta: Tassa famiglia — Corno Rosazzo: Addiz. complementare sui redditi — Cavasso Nuovo: Aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Porcia: Mantenimento in Udine di un ufficio catastale. Spesa — Udine: Preventivo 1926 — Tricesimo, Tarcento: Tramvia. Approvazione Statuto Consorzio — Gorizia: Regolamento scolastico — Pasiano Pord.: Aumento un quarto tariffa tassa cani — Villa Santina: Affittanza terreno comunale alla Soc. Cacciatori per campo tiro sportivo — Venzone: Capitolato medico — Travesio: Ampliamento cimitero — S. Maria la Longa: Addizionale imposta complementare sul reddito e tassa famiglia esercizio 1926 — Torreano: Contributo ufficio catastale — Palmanova: Ospedale Lite con ved. Putelli per eredità. Autorizz. a stare in giudizio — Muzzana: Accensione mutuo lire 300 mila — Udine: Tassa bestiame e tassa valor locativo — Osoppo: Regolamento cimitero — Cervignano: Consorzio veterinario. Distacco di Aquileia e costituzione condotta propria per Aquileia — Venzone: Capitolato ostetrico.

AFFARI VARI

S. Giorgio Nogaro: Scuola serale per adulti analfabeti (rinvia in sede di bilancio) — Tramonti Sotto: Aumento assegno al custode del cimitero II. Revisione (rinvia in sede di Bilancio) — Ronchis: Indennità alloggio segretario comunale (non approva) — Cividale: Maestro Tomadini. Aumento assegno annuo per insegnamento canto scuole elementari (rinvia in sede di bilancio) — Nimis: Trattamento economico medico condotto. Domanda cambiamento classifica della condotta (ordina la classifica del Comune in 4. Categoria) — Iaria: Consorzio medico. Nomina (ordina la nomina del medico d'ufficio) — Ragogna: Autorizzaz. al sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dall'ex commesso daziario Vazzoler (non fa luogo a procedere) — Arta: Proposta transaz. circa contesto fondo Gonano (non fa luogo a procedere) — Maiano: Autorizzazione lite contro ex commesso daziario (non fa luogo a procedere) — Cormons: Ricorso contro tassa famiglia Pedrotti e Dughero (respinti) — Pordenone: Ricorso tassa industria «La Vercellese» (non fa luogo a deliberare) — Tolmezzo: Ricorso coattivo per riduzione tasse bestiame (respinge) — Cormons: Ricorsi vari contro tassa esercizio: respinge quelli a Vosca, Caneva Giacomo e Avill, Brandolini, Cecot, Milani, Brandolini, Montina; Vosca (rinvia) famiglia Caneva (accoglie).

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

NEGOZIANTE ASSOLTO

Giorni or sono gli agenti sporsero denuncia contro il negoziante Arturo Feruglio fu Gio. Batta di anni 41 della nostra città, perchè vendeva penne stilografiche con pennino d'oro e lapis d'oro senza la prescritta licenza.

Il processo ebbe luogo per citazione direttissima: il Tribunale si mostra del parere che il fatto non costituisce reato e perciò assolve il Feruglio.

DOMESTICA DALLE MANI LUNGHE

La giovane Barbara Oblak di Giacomo, di anni 24 da Circhini, fu accolta, quale domestica, in una famiglia di Udine, ma il primo marzo dello scorso anno se ne allontanava recando seco un vestito ed un cappello da signora valevoli 700 lire.

Come i padroni si accorsero del furto patito, denunciarono l'infedele domestica, la quale ora, non sapendo giustificare il malfatto, viene condannata a 5 mesi di reclusione ed alle spese colla condizionale.

LE CAREZZE DEL SUOCERO

Tale Menesini Alfredo si presentò un giorno al sanitario con la frattura della mandibola sinistra, riportata, egli stesso affermò, durante una disputa col suocero Angelo Toffoletti fu Giacomo di anni 64 da Attimis.

Il Toffoletti per tali ragioni compare dinanzi ai giudici ed espone le sue ragioni. Il Tribunale non può però accoglierle, e poichè la frattura della mandibola fu dichiarata guaribile in 27 giorni, pronuncia sentenza di condanna a mesi 5 ed alle spese con la condizionale.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mario Valussi — P. M.: avv. Carlo Rossi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PER QUESTIONI PRIVATE

La sera del 29 novembre u. s. tale Guglielmo Bernardis di Federico di anni 43 da Lavariano, recatosi sotto le finestre dell'abit. della guardia campestre Lino Padovan, in Zugliano e chiamatolo perchè si affacciasse, gli lanciò frasi offensive ed oltraggiose per il suo decoro di guardia.

Ieri il Bernardis fu citato in giudizio, ma non si presentò. Si ebbe nondimeno l'assoluzione per mancanza di querela. Fu accertato infatti che le frasi pronunciate dal Bernardis si riferivano a questioni private fra il Bernardis e il Padovan e non ledevano affatto il costui decoro come pubblico funzionario.

UN ENERGUMENO

Giuseppe Pitassi fu Gio. Batta di anni 39 abitante in via Colugna il 19 giunto ad un'ora inoltrata, entrato nell'osteria di Ermenegildo Bergagno in via Colugna e con modi alquanto prepotenti chiese da bere. Non tanto per il modo, ma poichè l'ora di chiudere l'esercizio era già scoccata, il Bergagno si rifiutò. Fu allora che il Pitassi cominciò a roteare un bastone, mandando in frantumi bottiglie e bicchieri causando un danno di circa 50 lire; non pago, se la prese col Bergagno colpendolo con pugni e causandogli lesioni guaribili in 10 giorni. La sua prepotenza fu però ieri punita dal giudice con due mesi di carcere.

L'EPILOGO DI UN FURTO E DI UN MOVIMENTATO ARRESTO

Nell'osteria di Regina Clocchiatti, sita in via Viola, il 16 corrente entrarono due tizi, sedettero ad un tavolo e chiesero da bere. Dopo un po', uno dei due... sparì; e sparì pure la bicicletta del signor Giovanni Mossenta ch'era riposta in un canto. La sparizione fu constatata in ritardo.

Il Mosenta però non si sgomentò. Impossibilitato a raggiungere il ladro, raggiunse il suo amico che, con aria sonnolenta placidamente se ne stava seduto al tavolo. Costui certamente doveva saperla lunga. Il Mossenta lo consegnò pertanto nelle mani dei vigili urbani.

Solo allora il... Tizio si svegliò e lo constatarono i vigili, i quali ebbero il loro daffare per ridurlo a miti propositi, e portarlo in questura.

Quivi..., l'amico dichiarò di chiamarsi Otello Cuoco di Carlo di anni 31, abitante in Gervasutta. Si trattava di una vecchia conoscenza!...

Interrogato poscia, si protestò innocente; la bicicletta era stata rubata dall'amico, di sua iniziativa. Nondimeno il Cuoco fu passato alle Carceri dove qualche giorno dopo lo raggiunse anche «l'amico». Mario Comuzzi fu Gio. Batta di anni 23, abitante in via Feletto: anche egli vecchia conoscenza della Squadra Mobile.

Ieri, entrambi gli «amici» furono processati: il Cuoco per complicità nel furto, il Comuzzi per il furto, finalmente confessato al giudice. Furono condannati: il Cuoco benchè sempre insistesse per la sua innocenza, a tre, il Comuzzi a sei mesi di reclusione.

RUBA PER ISCHERZO

In contumacia, fu ieri condannato a mesi uno e giorni 15 di reclusione, certo Luigi Pravisani fu Antonio di anni 34, abitante a Paderno. Costui il 5 corr. dall'abitazione di Giuseppe Barbetti rubava un orologio e una sveglia. Poi, venuto a conoscenza che la marachella era stata scoperta, si affrettò a consegnarla al fratello del derubato, Giovanni, dicendogli che aveva voluto fare uno scherzo, piccolo scherzo innocente. Il Giudice però, come si vede, a questo genere di scherzi non ci crede.

IL PROF. D'ARIENZO NOMINATO CAVALIERE

In questi giorni, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il prof. Giuseppe D'Arienzo, ben noto ed apprezzato professionista dell'arte musicale della nostra città.

Come primo clarino, come vice maestro della banda Cittadina, come insegnante di clarinetto nell'Istituto Musicale «Iacopo Tomadini», è stato sempre magnificamente apprezzato dalla cittadinanza intera che ha ripetutatamente riscontrato le sue alte doti musicali.

Creatore e direttore di parecchie bande in provincia ed attualmente di quella della 63.a Legione, tutti sanno quanta passione e quanta costanza egli indichi allo sviluppo della sua arte preferita.

Sia la meritata onorificenza degno premio del suo silente e costante lavoro.

INDICAZIONE DEL DESTINATARIO SUI VAGONI E SUI COLLI

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, accogliendo il voto espresso anche dalla Camera di Commercio di Udine ed ultimamente formulato, al Congresso di Bruxelles dalla Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale, ha procurato di conciliare l'obbligo dell'iscrizione sui colli e vagoni del nome e indirizzo del destinatario della merce (di cui l'art. 7 del R. Decreto - Legge 20 ottobre 1920, N. 1523) con la necessità commerciale di assicurare la segretezza degli affari. Detta Amministrazione, con l'ordine di servizi N. 32 pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Ferrovie N. 10 dell'11 marzo 1926, ha disposto pertanto che le Stazioni possano accettare dai mittenti, in luogo dei cartellini attualmente in uso, altri conformi al modello adottato dalla Ferrovia e fatti in modo che le indicazioni relative al nome ed all'indirizzo del destinatario vengano coperte, ripiegando i cartellini medesimi.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti alla Camera di Commercio od alla Stazione Ferroviaria.

RICERCA MANO D'OPERA

L'Istituto Friulano del Patronato Nazionale ha la possibilità di arruolare per la Provincia di Reggio Emilia e per quella di Perugia, un considerevole numero di manovali, di minatori e di muratori abili per lavori in pietrame; le condizioni sono buone e gli operai che intendono prenotarsi ed avere maggiori chiarimenti potranno rivolgersi all'Uff.cio Centrale di Collocamento in Udine, via Prefttura N. 12, od agli Uffici Sezionali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Cividale.

Cronaca Sportiva

Il Comitato friulano dell'U. L. I. C.

Il Comitato friulano dell'U. L. I. C. adunato iersera dopo aver preso atto delle dimissioni del presidente ing. Dante David e del segretario Sig. Arturo Manzano, ha designato a tali cariche i sigg. Adolfo Liuzzi e il rag. Rino Romeo Rossi. Ha integrato quindi il Comitato nelle persone dei sigg. rag. Antonio Guadalupi e rag. Enrico Furlan.

E' stato deliberato per domenica 2 maggio p. v. l'inizio delle gare semifinali per il campionato friulano.

Si incontreranno a Udine, la Spilimberghese e i Giovani Calciatori Udinesi, a Tarcento, la Tarcentina e il Chiasiellis.

L'Edera Udinese, semifinalista italiana giocherà a Verona contro i Giovani Calciatori Veronesi, vincitori del torneo di quella provincia.

La III Coppa della Perugina

L'Automobile Club di Perugia, farà svolgere nella mattinata del 30 maggio 1926 la Corsa Automobilistica Internazionale di I. Categoria: III. Coppa della Perugina.

La corsa lunga Km. 295.200 avrà luogo sul classico Circuito di Perugia (Km. 16/400) in un percorso cioè, che può essere considerato come il più veloce «Circuito misto» nazionale, e nel quale venne infatti raggiunta da Brilli Peri la più alta velocità media del 1925 (Km. 106 e 800 metri orari).

I premi in denaro, ingentissimi, superano le 100.000 lire, di cui ne verranno assegnate 50.000 al vincitore assoluto. I premi di categoria fino al quarto classificato, saranno: per il 1.o L. 15.000; per il 2. lire 10.000; per il 3. L. 5.000 e per il 4. L. 2500.

Alla corsa potranno partecipare tutti i corridori muniti di licenza del l'A. C. I.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 500. Le condizioni stradali già ottime dell'anno scorso, verranno ancora migliorate e già stanno fervendo i lavori di sistemazione.

Una settimana prima della Coppa, il 23 maggio 1926, sempre a cura dell'Automobile Club di Perugia, verrà indetta una corsa automobilistica per macchine da turismo, denominata «Premio Perugino del Turismo».

Le iscrizioni alle due manifestazioni si ricevono presso la Sede dell'Automobile Club Perugia - Via Bonazzi 17 o Casella Postale 35.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose che non dovrebbero verificarsi

Domenica verso le ore 14, quando più infuriava il tempo, in Via Manzoni si poteva osservare un'edificante spettacolo.

Numerose donne con bimbi, fra i quali molti figli di mutilati ed orfani di guerra, stavano al cancello del padiglione della Società Protettrice dell'Infanzia sotto i rovesci d'acqua, in attesa d'essere chiamati alla visita medica per essere ammessi alla cura marina o alpina. Chiesto perchè non andassero a ripararsi nell'interno del padiglione, risposero che il personale non lo permetteva? Si può quindi immaginarsi in che stato si siano trovati bimbi deboli e malaticci dopo mezz'ora di permanenza sotto la pioggia dirotta!

Un cittadino.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - Interamente versato
Riserva ordinaria L. *30.000.000*
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma-Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Francaise de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah

BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 Marzo 1926

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	» 74.935.953.11
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 193.415.056.40
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 900.673.631.63
Portafoglio incasso	» 125.475.583.01
Titoli di proprietà	» 151.257.165.73
Partecipazioni: Bancarie	» 71.595.035.87
Partecipazioni: Diverse	» 51.297.119.51
Partecipazioni: "Roma" S.A. per Imp. e Cost. (Stabili ad uso della Banca)	» 11.500.000.—
Riporti	» 117.288.337.05
Conti correnti garantiti	» 47.980.619.11
Correntisti - saldi debitori	» 217.868.805.86
Debitori per accettazioni	» 139.134.791.75
Conti diversi — saldi debitori	» 87.736.345.71
Mobilio e impianti	» 1.—
Debitori per avalli	» 161.214.941.88
	L. 2.353.913.517.15
Conti d'ordine:	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 8.934.045.—
Valori in deposito: a garanzia	L. 124.252.594.—
Valori in deposito: a custodia	» 573.572.267.—
Valori in deposito: a cauzione servizio	5.792.834.—
Depositari di valori	» 128.805.075.—
Totale	L. 3.195.000.132.15

PASSIVO

Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Riserva Ordinaria	» 30.000.000.—
Azionisti conto dividendo	» 16.267.712.—
Depositi fiduciari	» 137.006.499.—
Correntisti - saldi creditori	» 1.390.827.077.68
Cedenti effetti all'incasso	» 125.476.583.01
Conti diversi - saldi creditori	» 45.509.478.11
Assegni circolari	» 62.498.585.08
Assegni in circolazione	» 7.457.413.62
Accettazioni per conto terzi	» 139.134.791.75
Avalli per conto terzi	» 161.214.941.88
Avanzo utili Precedente esercizio	» 747.436.71
Utili del corrente esercizio	» 6.247.691.36
	L. 2.353.913.517.15
Conti d'ordine:	
Depositanti di Valori: Fondo Prev. Pers.	L. 8.934.045.—
Depositanti di Valori: a garanzia	» 124.252.594.—
Depositanti di Valori: a custodia	» 573.572.267.—
Depositanti di Valori: a cauzione servizio	» 5.792.834.—
Valori presso terzi	» 128.805.075.—
Totale	3.195.000.132.15

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. G. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI

La Direzione: SOLZA — TONELLO

Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI